



# Wortprotokoll

Der 289. Sitzung vom 18. Februar 1983

## Resoconto integrale

della seduta n. 289 del 18 febbraio 1983

VIII. Legislatur  
VIII Legislatura  
1978 - 1983



CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ALTO ADIGE  
SÜDTIROLER LANDTAG

SEDUTA 289. SITZUNG  
18.2.1983

INDICE

Mozione n. 180/83 del 7.1.1983, presentata dal consigliere Lunger, concernente la pubblicazione di tutti i contributi per l'edilizia abitativa agevolata. . . . . pag. 3

Disegno di legge provinciale n. 202/82: "Adeguamento della misura dei canoni per le utenze di acqua pubblica". . . . . pag. 10

INHALTSANGABE

BeschluBantrag Nr. 180/83 vom 7.1.1983, eingebracht vom Abg.Lunger, betreffend die Veröffentlichung aller Beiträge des Amtes für geförderten Wohnbau . . . . . Seite 3

Landesgesetzentwurf Nr. 202/82: "Anpassung der Wasserzinsen für die Nutzungen öffentlicher Gewässer". . . . . Seite 10

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

GIUSEPPE SFONDRINI

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 10.00 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

**PRESIDENTE:** La seduta é aperta.

Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

**PETERLINI (Sekretär - SVP):** (Verliest das Sitzungsprotokoll - legge il processo verbale)

**PRESIDENTE:** Ci sono osservazioni ai verbali? Nessuna. I verbali sono approvati.

Comunicazioni della Presidenza: sono state presentate sette interrogazione e una interpellanza: n.1045/83 (D'Ambrosio, Stecher, Barbiero) concernente gli anziani lungodegenti; n.1046/83 (Lunger) concernente i viaggi di servizio dell'Assessore Mayr nel 1980; n.1047/83 (Lunger) concernente la costruzione di un edificio; n.1048/83 (Lunger) concernente la risposta dell'Assessore Rubner all'interrogazione n.985/82; n.1049/83 (Lunger) concernente gli incontri con i cittadini dell'Assessore Waltraud Gebert-Deeg; n.1050/83 (Lunger) concernente l'assegnazione di tegole per la copertura di un tetto; n.1051/83 (Lunger) concernente il contributo assegnato alla "Haider Alm" a San Valentino alla Muta; n.1052/83 (D'Ambrosio, Stecher, Barbiero) concernente l'inopportunità di invii in soggiorno obbligato nella nostra Provincia da parte del Governo.

E' stata presentata una mozione: n.192/83 (Erschbaumer) concernente l'istituzione di una sesta commissione sul "mercato del lavoro e sulla politica occupazionale" nell'ARGE-ALP.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri: Bertolini, Ladurner-Parthanes, Magnago, Pasqualin, Spögler e Zingerle.

Punto 7) all'ordine del giorno: "Mozione n. 180/83, presentata dal consigliere Lunger, concernente la pubblicazione di tutti i contributi per l'edilizia abitativa agevolata".

Punkt 7 der Tagesordnung: "Beschlusstrag Nr. 180/83, eingebracht durch den Abg. Lunger, betreffend die Veröffentlichung aller Beiträge des Amtes für geförderten Wohnbau".

*Il sottoscritto consigliere provinciale della PDU, Dr. Hans Lunger, si permette di presentare al Consiglio provinciale la seguente mozione premettendo quanto segue:*

L'art.8 della L.P. n.34 del 28.12.1981 dispone che tutti i provvedimenti relativi alla concessione di contributi, sussidi, sovvenzioni ed altri interventi finanziari erogati dalla Provincia, anche tramite organi dalla stessa delegati, in favore di persone fisiche o giuridiche, società o associazioni non riconosciute, sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione. Lo stesso art.8 prevede, inoltre, che dall'obbligo di pubblicazione sono esclusi i sussidi o le sovvenzioni che non comportano facoltà di scelta o valutazioni discrezionali che siano conseguenti ad apposite graduatorie vincolanti e debitamente pubblicate.

Nel supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale della Regione n.44 del 21.9.1982 sono stati pubblicati i provvedimenti finanziari a carico del Bilancio dalla Provincia autonoma di Bolzano relativi ai primi sei mesi del 1982.

Tra questi provvedimenti non sono tuttavia contenuti i contributi concessi dall'Assessorato risp. dall'Ufficio per l'edilizia abitativa agevolata. Il Dr. Weiss, direttore di detto ufficio, interpellato dal sottoscritto, ha fatto presente che il suo Ufficio non ritiene necessaria la pubblicazione dei contributi concessi in quanto afferma che all'atto della concessione l'organo competente non ha facoltà di scelta o di valutazioni discrezionali.

L'Ufficio in questione intende pertanto, anche per il futuro, pubblicare solo i sussidi straordinari nel settore dell'edilizia abitativa agevolata, non però i contributi ordinari.

A prescindere dal fatto che l'Assessorato per l'edilizia abitativa agevolata non ha provveduto nemmeno alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale dei sussidi straordinari nel campo dell'edilizia abitativa, non si può, in alcun modo, accettare una siffatta interpretazione di detta norma di legge, e ciò innanzitutto in considerazione del fatto che nella concessione dei contributi per l'edilizia abitativa vi è un certo margine di discrezionalità, soprattutto nel senso che il Comitato per l'edilizia abitativa in merito alla concessione dei contributi non è vincolato alle dichiarazioni di reddito, ma può effettuare indagini proprie ed esprimere valutazioni proprie sulla situazione patrimoniale dei richiedenti.

Poiché il Comitato per l'edilizia abitativa non è tenuto ad effettuare tali indagini, ma può, a sua discrezione, avvalersi di tale possibilità e verificare le condizioni richieste per la concessione dei contributi, sussiste in ogni caso un margine di discrezionalità.

Vari articoli della L.P. n.4 del 2.4.1962 contengono, inoltre, cosiddette "norme facoltative", che riservano alle autorità competenti un certo potere discrezionale.

Siffatte norme facoltative sono contenute nell'art.7/bis, nel quarto comma dell'art. 8 e nel primo comma dell'art. 9. Inoltre, l'art. 4 della stessa legge prevede che per la concessione delle agevolazioni provinciali si tenga conto prevalentemente delle condizioni economiche della famiglia, della composizione numerica della stessa, nonché del periodo di residenza in uno o più comuni della provincia. Anche in questo caso risulta essere contenuto un concetto molto elastico (prevalentemente).

Inoltre in occasione del varo del citato art. 8 della L.P. n.34/81, nonché in particolare in occasione dell'approvazione di una norma precedente simile e nel frattempo abrogata è stato sottolineato e confermato che i contributi concessi dall'Ufficio per l'edilizia abitativa agevolata devono in ogni caso venire pubblicati.

Tra le succitate eccezioni non si è tenuto conto in nessun modo di tali contributi. Poiché i contributi per l'edilizia abitativa agevolata formano uno dei più cospicui stanziamenti del Bilancio provinciale e si distribuiscono in questo modo grosse somme di denaro pubblico a privati, è assolutamente inammissibile non rendere pubblica l'erogazione di tali importi, tanto più che certi richiedenti forniscono dati risp. dichiarazioni sui redditi, non rispondenti alla effettiva situazione economica.

Tenuto conto che la pubblicazione dei contributi in primo luogo dovrebbe essere una difesa contro l'abuso dei contributi e poiché da certa parte si continua a volere percepire con raggiri tali contributi, è assolutamente necessario, e lo prevede la stessa legge più volte richiamata, che si rendano pubblici tali contributi.

Un tanto premesso, il sottoscritto presenta al Consiglio provinciale la presente mozione e chiede allo stesso si volere adottare le seguenti deliberazioni:

- 1) Il Consiglio provinciale stabilisce che l'art.8 della L.P. n.34 del 28.12.1981 debba venire interpretato nel senso che si considerano soggetti alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione tutti i contributi per l'edilizia abitativa agevolata, indipendentemente dal fatto, a quale titolo vengono erogati.
- 2) Il Consiglio provinciale incarica quindi la Giunta provinciale risp. l'Assessorato competente a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione entro il termine di quattro settimane tutti i contributi concessi nella prima metà dell'anno 1982.
- 3) Il Consiglio provinciale incarica inoltre la Giunta provinciale risp. l'Assessorato competente di provvedere affinché tutti i contributi concessi dall'Ufficio per l'edilizia abitativa agevolata, e quindi anche quelli concessi nella seconda metà del 1982, vengano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione insieme ai contributi erogati dalla Giunta provinciale.

-----  
Der unterfertigte PDU-Landtagsabgeordnete Dr. Hans Lunger erlaubt sich, im Südtiroler Landtag den gegenständlichen Beschlußantrag einzubringen und schickt dazu folgendes voraus:

Artikel 8 des Landesgesetzes Nr. 34 vom 28.12.1981 bestimmt, daß alle Maßnahmen, die die Gewährung von Zuschüssen, Beiträgen, Beihilfen und andere finanzielle Maßnahmen des Landes, auch durch bevollmächtigte Organe, zugunsten physischer oder juristischer Personen, Gesellschaften oder nicht anerkannter Vereinigungen betreffen, im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen sind. Weiters bestimmt derselbe Artikel 8, daß Unterstützungen oder Beihilfen, die keine Auswahl oder Ermessensfreiheit zulassen

oder die sich aus eigenen bindenden und ordnungsgemäß veröffentlichten Rangordnungen ergeben, von der Veröffentlichung ausgenommen sind.

Im ordentlichen Beiblatt des Amtsblattes der Region vom 21.9.1982, Nr. 44, wurden nun finanzielle Maßnahmen zu Lasten des Haushaltes der Autonomen Provinz Bozen, betreffend die ersten sechs Monate des Jahre 1982, veröffentlicht.

Darin sind aber keine Beiträge enthalten, welche vom Assessorat bzw. vom Amt für geförderten Wohnbau vergeben wurden. Wie Dr. Weiss, also der Amtsleiter desselben Amtes, dem Unterfertigten nach Rückfrage mitgeteilt hat, ist dieses Amt der Meinung, daß es die gewährten Beiträge nicht zu veröffentlichen brauche und zwar, weil es behauptet, daß dem zuständigen Gremium bei der Vergabe der erwähnten Beiträge keine Auswahl oder Ermessensfreiheit zustünde.

Das betreffende Amt hat also die Absicht, auch in Zukunft nur die Notstandshilfen auf dem Gebiete des Volkswohnbaues, nicht aber die allgemeinen Beiträge zu veröffentlichen. Abgesehen davon, daß das Assessorat für geförderten Wohnbau im oben erwähnten Amtsblatt auch die Notstandshilfen auf dem Gebiete des Volkswohnbaues nicht veröffentlicht hat, kann eine derartige Auslegung der erwähnten Gesetzesbestimmung auf keinen Fall akzeptiert werden.

Dies vor allem, weil bei der Vergabe der Wohnbauhilfen sehr wohl eine bestimmte Ermessensfreiheit vorhanden ist. Dies vor allem in dem Sinne, daß das Wohnbaukomitee bei der Gewährung der Wohnbauhilfen nicht an die Angaben in den Steuererklärungen gebunden ist, sondern eigene Erhebungen durchführen und eine eigene Beurteilung der Vermögensverhältnisse der Gesuchsteller vornehmen kann.

Nachdem das Wohnbaukomitee dazu aber nicht verpflichtet ist, sondern nach eigenem Ermessen von Fall zu Fall von dieser Möglichkeit Gebrauch machen und die Voraussetzungen für die Gewährung von Beiträgen überprüfen kann, ist auf jeden Fall eine Ermessensfreiheit gegeben.

Weiters enthalten mehrere Artikel des L.G. vom 2.4.1962, Nr. 4, in geltender Fassung, sogenannte "Kann-Bestimmungen", welche somit eine Ermessensfreiheit für die zuständige Behörde darstellen.

Solche "Kann-Bestimmungen" sind im Art. 7/bis, im 4. Absatz des Art. 8 und im 1. Absatz des Art. 9 enthalten. Weiters sieht Artikel 4 desselben Gesetzes vor, daß bei der Gewährung der Begünstigungen der Landesverwaltung vorwiegend die wirtschaftlichen Verhältnisse der Familie, der zahlenmäßige Bestand der Familienmitglieder, sowie die Dauer der Ansässigkeit in einer oder mehreren Gemeinden der Provinz zu berücksichtigen sind. Auch in diesem Punkt scheint ein ziemlich dehnbarer Begriff (vorwiegend) enthalten zu sein.

Darüberhinaus wurde bei der Verabschiedung des erwähnten Artikels 8 des Gesetzes Nr. 34/81, sowie im besonderen bei der Verabschiedung einer früheren und in der Zwischenzeit aufgehobenen ähnlichen Bestimmung betont und festgestellt, daß Beiträge des Amtes für geförderten Wohnbau auf jeden Fall veröffentlicht werden müssen.

Bei den erwähnten Ausnahmen wurde also in keiner Weise an diese Beiträge gedacht. Nachdem die Beihilfen für geförderten Wohnbau zu einem der größten Haushaltsposten des Landeshaushaltes gehören und auf diese Weise große Summen von Steuergeldern an Private vergeben werden, ist es auf keinen Fall tragbar, daß gerade diese Beiträge nicht veröffentlicht werden. Dies umsomehr, weil gerade bei den Angaben über die Einkünfte manche Bewerber unwahre Angaben machen, bzw. eine Steuererklärung vorlegen, welche ihrer tatsächlichen wirtschaftlichen Lage nicht entspricht. Nachdem die Veröffentlichung der Beiträge im besonderen ein Schutz vor Mißbrauch von Beihilfen sein soll, und nachdem gerade auf dem Gebiet der Wohnbauförderung von manchen Seiten immer wieder versucht wird, Beihilfen zu erschleichen, ist es unbedingt notwendig und vom erwähnten Gesetz vorgesehen, daß auch diese Beiträge veröffentlicht werden.

Dies vorausgeschickt, reicht der Unterfertigte den gegenständlichen Beschlußantrag im Südtiroler Landtag ein und beantragt, daß derselbe folgende Beschlüsse fassen möge:

1. Der Südtiroler Landtag stellt fest, daß der Art. 8 des L.G. Nr. 34 vom 28.12.1981 in dem Sinne auszulegen ist, daß auch alle Wohnbauhilfen, gleichgültig in welcher Form sie vergeben werden, im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen sind.
2. Der Südtiroler Landtag beauftragt daher die Landesregierung, bzw. das zuständige Assessorat, innerhalb von 4 Wochen sämtliche in der 1. Jahreshälfte 1982 gewährten Wohnbaubeihilfen im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen.
3. Der Südtiroler Landtag beauftragt weiters die Landesregierung, bzw. das zuständige Assessorat, dafür zu sorgen, daß alle Beiträge des Amtes für geförderten Wohnbau, und somit auch jene, welche in der zweiten Hälfte des Jahres 1982 vergeben wurden, im Amtsblatt der Region, gemeinsam mit allen übrigen von der Landesregierung zu vergebenden Beihilfen, veröffentlicht werden.

La parola al consigliere Lunger.

**LUNGER (PDU):** Wir alle wissen, wie oft in diesem Landtag über ...

**PRESIDENTE:** L'Assessore Benedikter ci ha fatto sapere che avrebbe intenzione di chiedere il rinvio.

**BENEDIKTER (Landesrat für Raumordnung, geförderten Wohnbau und Wirtschaftsprogrammierung - SVP):** Es ist eine Entscheidung des Staatsrates, die wichtig ist, um Stellung zu nehmen, im Laufe des Vormittages, also, ich wollte es kurz verschieben lassen.

**LUNGER (PDU):** Ich möchte inzwischen sprechen und dann bin ich dafür, dies zu vertagen, bis diese Entscheidung eintrifft, ich möchte Sie aber ersuchen, Landesrat Benedikter, mir auch sofort eine Kopie zu geben.

Gut, ich erläutere nun den Beschlusantrag. Wir alle wissen, wie oft in diesem Landtag in dieser Periode über das Problem der Veröffentlichung der Beiträge diskutiert und wohl auch gestritten wurde, Veröffentlichung aller Beiträge, welche die öffentliche Hand vergibt. Es war zuerst ein Beschlusantrag von mir, dann Versprechen von Landeshauptmann Magnago, daß bis 1979 das geregelt wird, was nicht war, Einreichung eines Gesetzentwurfes von mir, dann ein Einbau in den wesentlichen Punkten desselben, Gesetz Mognoni Ende 1980, nicht Durchführung desselben, wegen angeblich mangelndes Funktionieren des Amtes für Statistik, Neuvorlage des Gesetzes und deren endliche Verabschiedung mit dem Haushalt 1982, also Ende 1981. Dann, nach langem Hin und Her die erste Veröffentlichung über die erste Jahreshälfte 1982 im vorigen September. Da bin ich dann daraufgekommen, daß die ganzen Beiträge, welche das Assessorat und Amt für geförderten Wohnbau vergibt, nicht enthalten waren. Ich habe dann dort beim Amt angerufen, weil ich Informationen sammeln wollte und auch schauen wollte, ob man mit einem Telefonanruf oder einer Aussprache das Problem regeln könne, wobei mir dann aber vom zuständigen Amtsleiter Dr. Weiss mitgeteilt wurde, daß das Amt der Meinung sei, daß diese Beträge nicht zu veröffentlichen wären, da, seines Erachtens, hier bei der Vergabe der Wohnbaubehilfen in der Regel, abgesehen von den Notstandsbeiträgen, kein Ermessensspielraum wäre und das Gesetz vorsehe, daß vom Gesetz fixe Beiträge, festgelegte Beiträge nicht zu veröffentlichen seien.

Nun ist aber schon klar, daß erstens einmal, wie ich in meinem Beschlusantrag erläutert habe, die Vergabe der Wohnbaubehilfen keineswegs ohne Ermessen vor sich geht und zwar, weil ja das Wohnbaukomitee, wie ich dargelegt habe, die Grundlage der Vermögenseinkommen oder die Erklärungen über die Vermögenseinkommen nicht einfach hinzunehmen braucht, sondern die Möglichkeit hat, wie ebenfalls aus einer Entscheidung des Staatsrates hervorgeht, von Fall zu Fall neue Überprüfungen vorzunehmen, also den Angaben des betreffenden zu glauben, mit anderen Worten. Nur muß natürlich für eine andere Entscheidung, die abweicht, eine entsprechende und logische Begründung gegeben werden. D.h. die Ermessensentscheidung liegt aber vor allem darin, wann, in welchem Falle, in bezug auf welchen Gesuchsteller das Amt oder bzw. das Wohnbaukomitee solche Erhebungen durchführt, sich also nicht an die erklärten Vermögenseinkommen hält. Das ist einmal die erste und ganz wesentliche Ermessensentscheidung. Da ja nicht bei allen neue Erhebungen gemacht werden, sondern von Fall zu Fall, immer dann, wenn das Komitee glaubt, daß es im konkreten Fall nützlich sei. Wenn das nicht eine ganz gewaltige Ermessensentscheidung ist, insgesamt für die Vergabe, dann weiß ich nicht. Dann sind eine ganze Reihe von Kann-Bestimmungen im Gesetz. Das ist einmal eines, also daß da sicher nicht diese Beträge unter denen gemeint waren, für die keine Veröffentlichung vorgenommen werden braucht. Damals hat man als Beispiel angeführt, z.B. hat es geheißen: alle Lehrer bekommen jährlich einen bestimmten Beitrag, damals waren es 40.000 oder 50.000 Lire, für Bücherkauf. Da ist kein Ermessen. Die Tatsache, daß einer Lehrer ist, genügt und er bekommt 40.000. Warum



soll man da Tausende solcher Namen schreiben, wo alle den gleichen Betrag haben, wo wirklich kein Ermessen ist. Sondern auf grund der Tatsache, daß er Lehrer ist, bekommt er jährlich diesen Betrag für Bücher. Das habe ich auch eingesehen. Es wäre ein Übertriebener Bürokratismus, da Listen schreiben, denn jeder weiß, wenn der Lehrer ist, dann hat er im Jahr damals 40.000, jetzt werden es 50.000 oder auch mehr sein, Beiträge für den Ankauf von Büchern bekommen. Aber es wurden damals schon in diesem Zusammenhang auch die Wohnbauhilfen angesprochen. Da ist dann gesagt worden, das kann ich mich genau erinnern, nein, die werden natürlich veröffentlicht. Ich will nicht sagen, daß es Landesrat Benedikter getan hat, aber es ist da erklärt worden und das wäre gut, wenn man damals von beiden Gesetzen, bei der Verabschiedung beider Gesetze die Protokolle heraussuchte, um den Willen, die Absicht des Gesetzgebers in diesem Zusammenhang festzustellen. Es war da die ganz klare Absicht des Gesetzgebers, die Wohnbaubehilfen nicht aus der Veröffentlichung auszuklammern. Das ist ja ganz klar gewesen. Deswegen war ich umso mehr erstaunt, als ich feststellen mußte, daß die ganzen Beiträge da nicht veröffentlicht waren und da geht es um Dutzende Milliarden insgesamt, im Laufe des Jahres sogar um Hunderte, zum Teil schon in einem Jahr um Dutzende Milliarden. Es geht nicht an, daß diese nicht veröffentlicht werden und mir ist auch von Beamten des Amtes gesagt worden, daß immer wieder Fälle vorkommen, wo Leute einfach zu Unrecht etwas bekommen, weil ich die Erklärungen über die Einkommen, usw. nicht stimmen. Sie machen Erklärungen und die mußte man überprüfen und daß solche Fälle dann viel weniger vorkommen würden, wenn die wüßten, in der Gemeinde erfährt jeder, wer was bekommen hat. Das ist auch der Hauptzweck dieser Veröffentlichungen.

Deswegen möchte ich ganz gleich sagen, ich hoffe, daß dieser Beschlußantrag angenommen wird, dann ist die Sache erledigt, sollte er es nicht, dann sage ich jetzt schon, ganz gleich wie das Urteil des Staatsrates aussieht, daß ich dann sofort eine Gesetzesinitiative ergreifen werde und einbringen werde, daß das Gesetz entweder authentisch ausgelegt oder sonst geändert wird und klar formuliert wird, weil daß diese ganzen Wohnbaumilliarden, die an private Genossenschaften usw. vergeben werden, nicht veröffentlicht werden, das ist ein Skandal und ich muß dann noch einmal betonen, nachdem in der Provinz Trient bereits seit 10 Jahren alle diese Beiträge veröffentlicht werden, und wir jetzt erst seit einem Jahr, dann finde ich das einfach untragbar, daß einer der größten Posten des Jahreshaushaltes nicht veröffentlicht werden soll. Deswegen, die Sache ist so, wie ich schon damals angekündigt habe, zu Beginn der Legislaturperiode, daß wir da nicht nachgeben werden, bis das erreicht ist; ich werde auch hier sicher auf keinen Fall nachgeben, bis erreicht wird, daß diese Wohnbaubehilfen ordnungsgemäß, so wie alle anderen Beiträge, veröffentlicht werden. Ich hoffe, daß wir da keine weiteren Kämpfe brauchen, daß wir uns da einigen und wohl offen feststellen, daß der Wille des Gesetzgebers dieses Landtages damals der war, die Wohnbaubehilfen nicht auszuschließen aus der Veröffentlichung und dem betreffenden Amt die entsprechende Weisung zu erteilen.

Nebenbei möchte ich bemerken, daß wir jetzt allerdings schon den 18. Februar haben und daß für die zweite Jahreshälfte 1982 die Veröffentlichungen noch nicht gemacht sind. Ich hoffe, daß das jetzt bald gemacht wird, denn es heißt ja, der Landeshauptmann hat dann in einer Beantwortung einer Anfrage festgestellt, weil das im Gesetz nicht klar geregelt ist, daß zwei Mal im Jahre die Beiträge veröffentlicht werden, einmal für die erste Hälfte, das ist damals im September geschehen, und dann für die zweite Hälfte. Nun haben wir aber schon den 18. Februar, ich glaube, für die zweite Hälfte 1982 wäre es schon Zeit, die jetzt zu veröffentlichen.

Wie gesagt, ich bin mit einer Verschiebung einverstanden, bis dieses Dokument eintrifft.

**PRESIDENTE:** Sospendiamo la trattazione della mozione in attesa della documentazione e passiamo al punto 10) all'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n. 202/82: "Adeguamento della misura dei canoni per le utenze di acqua pubblica".

Punkt 10 der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 202/82: "Anpassung der Wasserzinse für die Nutzungen öffentlicher Gewässer".

Prego dare lettura della relazione accompagnatoria.

**MAYR (Landesrat für Wildbachverbauung, Wasser- und Energiewirtschaft - SVP):** Nach der Übertragung der Zuständigkeiten auf dem Gebiet der Nutzungen öffentlicher Gewässer an die Autonome Provinz Bozen wurde eine Erhöhung der Wasserzinse vorgenommen, die im fernen Jahr 1962 mit Staatsgesetz neu festgesetzt worden waren.

Die Beträge für die Wasserableitungen waren damals folgende:

160 Lire je l/s (Liter pro Sekunde) und ein zugelassener Mindestzins von 960 Lire für Trinkwasser;

80 Lire l/s und ein zugelassener Mindestzins von 480 Lire für Bewässerung bzw. Beregnung;

1.312 Lire je kW mittlerer Nennleistung und ein zugelassener Mindestzins von 1.312 Lire für Antriebskraft.

Nachdem ca.75% der Nutzungen für Bewässerung und vor allem für Trinkwasserzwecke unter dieses zugelassene Minimum fielen und folglich die Spesen für Verwaltung, Führung der Steuereinhebungsrollen, der Zustellung und des Postversandes bei weitem diese von den Benützern zu entrichtenden Mindestsätze überschritten, wurde mit L.G. vom 4.9.1976, Nr.40, der zugelassene Mindestzins für die drei genannten Nutzungsarten auf 5.000 Lire, mit L.G. vom 23.8.1978, Nr.49, die einzelnen Wasserzinsbeiträge, erhöht, und zwar:

für Trinkwasser 500 Lire je l/s

für Bewässerung bzw. Beregnung 250 Lire je l/s

und für Antriebskraft 5.000 Lire je kW mittels Nennleistung.

Nunmehr wurde auf Staatsebene die Notwendigkeit zur Erhöhung der Wasserzinse empfunden. Mit Gesetzesdekret vom 2.10.1981, Nr.546, umgewandelt in das Gesetz vom 1.12.1981, Nr. 692, wurden die seit dem Jahr 1962 in Geltung stehenden Beträge um das Achtfache erhöht.

Der vorliegende Gesetzentwurf sieht die Anwendung derselben Wasserzinsbeträge vor, die der Staat festgesetzt hat. Dabei ist überdies dem Umstand Rechnung zu tragen, daß die gerade in den letzten Jahren erfolgte Geldentwertung diese Anpassung notwendig gemacht hat.

Zum Inhalt der einzelnen Artikel der Gesetzesvorlage:

Art. 1: Der erste Absatz setzt die neuen Beträge der Wasserzinse in der gleichen Höhe wie das Staatsgesetz fest.

Für Industrierzwecke und Fischzucht wurde gleich wie im Staatsgesetz ein eigener Wasserzins im Ausmaß von 25.000 Lire je 100 l/s festgesetzt. Es ist jedenfalls hervorzuheben, daß die vorgesehene Erhöhung nicht so drastische Auswirkungen wie auf Staatsebene hat, da die Autonome Provinz Bozen bereits im Jahr 1978 eine erste Anpassung vorgenommen hat.

Der zweite Absatz sieht die Erhöhung des Mindestzinses auf 30.000 Lire vor, mit Ausnahme der Bewässerung bzw. Beregnung, wofür der Mindestzins von 5.000 Lire gleich bleibt. Die gleiche Regelung ist mit Staatsgesetz eingeführt worden.

Die Absätze 3, 4, 5 und 6 werden gleichlautend vom Art. 6 des L.G. vom 23.8.1978, Nr.49, und die Absätze 9 und 10 vom Art.7 des L.G. vom 4.9.1976, Nr.40, übernommen.

Der siebte Absatz sieht den Wasserzins für Frostschutz vor: nachdem man in der Regel eine Nutzung von nicht mehr als 10 Tagen im Jahr annehmen kann, kann der Wasserzins also auf der Grundlage dieses Durchschnitts von 10 Tagen im Verhältnis zu 150 Tagen pro Jahr der Nutzung für Bewässerung bzw. Beregnung berechnet werden, wobei der für Bewässerung vorgesehene Zins angewendet wird. Beispiel (100 l/s):  $10 : 150 \times 100 \text{ l/s} \times 640 \text{ Lire} = 4.267 \text{ Lire}$ .

Der achte Absatz sieht einen einzigen Wasserzins für die Mehrzwecknutzungen Trinkwasser, Löschwasser oder Bewässerung bzw. Beregnung - Frostschutz vor, da diese Nutzungsarten häufig in Zusammenhang stehen und eine einzige Anlage verwendet wird. Es wird der Wasserzins der vorwiegenden Nutzung, also für Trinkwasser oder Bewässerung bzw. Beregnung, berechnet.

Der elfte Absatz sieht vor, daß der Art. 7 des genannten L.G. Nr.40 und der Art.6 des L.G. Nr.49 vom 23.8.1978, welche die in der Provinz geltenden Normen auf dem Gebiet der Wasserzinse beinhalten, außer Kraft gesetzt werden. Damit wollte man eine größere Klarheit gewährleisten, da der vorliegende Gesetzentwurf eine umfassende und übersichtliche Regelung der Wasserzinse beinhaltet.

Der zwölfte Absatz setzt den Laufzeitbeginn der neuen Zinsbeträge auf 1.1.1983 fest, um beträchtliche bürokratische und technisch-finanzielle Belastungen zu vermeiden, die sich durch die Einhebung der Differenzbeträge auf Grund der vorgesehenen Erhöhungen ergeben würden.

Art. 2: Es ist vorgesehen, daß die Wasserzinse unbeschadet des Laufzeitbeginns aus verwaltungstechnischen Gründen mittels Steuereinhebungsrollen im darauffolgenden Jahr des Erlasses des Konzessionsdekretes eingehoben werden, wobei in der ersten Jahressteuerrolle auch eventuelle rückständige Zinse enthalten sind.

Art. 3: Mit der Übertragung der Zuständigkeiten vom Staat auf die Autonome Provinz Bozen, und zwar durch das DPR vom 22.3.1974, Nr.381, sind auf das Wasserbauamt des Landes eine große Anzahl von unerledigten Akten übergegangen. Da es sich dabei zum Großteil um Anerkennungsgesuche für Nutzungen, die seit Jahrzehnten nicht mehr in Betrieb sind, handelt, sieht der vorliegende Gesetzentwurf eine vereinfachte Verfahrensweise vor, nämlich die Verfallserklärung von Amte wegen ohne Bezahlung der Wasserzinse an die Autonome Provinz. Das Datum 11.9.1974 wurde in diesem Zusammenhang deshalb festgesetzt, da mit diesem Datum das genannte D.P.R. Nr. 381-1974 in Kraft getreten ist.

Der Art. 4 sieht vor, daß künftige Erhöhungen der Wasserzinse mit Beschluß des Landesausschusses bestimmt werden können. Man hat es nämlich für zweckmäßig erachtet, daß diese Maßnahmen auf einem zeitlich verkürzten und vereinfachten Weg vorgenommen werden können, da es sich lediglich um periodische Anpassungen handelt.

-----  
Dopo il trasferimento delle competenze in materia di utilizzazione di acqua pubblica alla Provincia autonoma di Bolzano é stato effettuato un aumento dei canoni i cui importi erano stati aggiornati nel lontano anno 1962 con legge statale. Gli importi per le derivazioni di allora erano:

Lire 160 per litro/secondo con un minimo ammesso di lire 960, per l'uso potabile;

lire 80 per litro/secondo con un minimo ammesso di lire 480, per l'uso irriguo;

lire 1.312 per kilowatt di potenza nominale media con un minimo ammesso di lire 1.312 per l'uso di forza motrice.

Poiché circa il 75% delle utenze irrigue e soprattutto potabili ricadevano nel minimo canone ammesso e quindi le spese amministrative, di mantenimento dei ruoli di incassi, di notificazione e postali superavano di gran lunga i minimi dovuti dagli utenti, con L.P. 4.9.1976, n.40, il minimo ammesso per i tre scopi sopraccitati é stato elevato a lire 5.000 e con L.P. 23.8.1978, n.49, sono stati aumentati i singoli importi dei canoni e cioè:

per l'uso potabile lire 500 per litro/secondo;

per l'uso irriguo lire 250 per litro/secondo;

per l'uso di forza motrice lire 5.000 per kilowatt di potenza nominale media.

Ora a livello statale é stata sentita l'esigenza dell'aumento dei canoni demaniali. Con decreto legge 2.10.1981, n.546, convertito in legge con legge 1.12.1981, n.692, gli importi dei canoni in vigore dall'anno 1962 sono stati aumentati nella misura di otto volte.

Il presente disegno di legge prevede l'applicazione degli stessi importi dei canoni stabiliti dallo Stato. E' da tenere conto inoltre che la svalutazione effettuata proprio negli ultimi anni ha reso opportuno tale aggiornamento.

Contenuto dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1: Il primo comma fissa i nuovi importi dei canoni nella stessa misura della legge statale.

Per l'uso industriale per piscicoltura è stato determinato un canone separato in misura di lire 25.000 per modulo (1 modulo = 100 l/s), in analogia alla legge statale.

E' da rilevare comunque che l'aumento previsto non ha effetti drastici come a livello statale, in quanto la Provincia autonoma di Bolzano aveva predisposto un primo adeguamento già nell'anno 1978.

Il secondo comma prevede, in analogia alla legge statale, un aumento del minimo ammesso a lire 30.000, salvo per l'uso irriguo il cui importo rimane a lire 5.000.

Il terzo, quarto, quinto e sesto comma vengono recepiti in modo invariato dall'art.6 della L.P. 23.8.1978, n.49, ed il nono e decimo comma dall'art. 7 della L.P. 4.9.1976, n.40.

Il settimo comma prevede il canone per l'uso antibrina: poiché si può assumere che l'utilizzazione in media non superi i 10 giorni all'anno, il canone può essere quindi calcolato in base a questa media di 10 giorni su una media di 150 giorni di utilizzazione irrigua applicando l'importo previsto per l'irrigazione. Esempio (100 l/s):  $10 : 150 \times 100 \text{ l/s} \times 640 \text{ lire} = \text{lire } 4.267$ .

L'ottavo comma prevede un unico canone per gli usi promiscui potabile-antincendio o irriguo-antibrina, in quanto detti usi sono spesso connessi e vengono esercitati con un unico impianto. Si applica il canone dell'utilizzazione prevalente e quindi quello previsto per l'uso potabile o irriguo.

L'undicesimo comma prevede l'abrogazione dell'art.7 della citata L.P. n.40 e dell'art.6 della L.P. n.49 del 23.8.1978 contenenti le norme vigenti nella provincia di Bolzano in materia di canoni. Con ciò si è voluto garantire una maggiore chiarezza, poiché il presente disegno di legge contiene la globale e sommaria regolamentazione in materia.

Il dodicesimo comma fissa la decorrenza delle nuove misure dei canoni al 1.1.1983 per evitare notevoli difficoltà burocratiche e tecnico-finanziarie concernenti la riscossione delle differenze conseguenti agli aumenti previsti.

Art. 2: E' previsto che per motivi tecnico-amministrativi il canone, ferma restando la sua decorrenza, viene riscosso mediante ruoli annuali l'anno successivo al rilascio del decreto essendo compresi nel primo ruolo annuale anche gli eventuali canoni arretrati.

Con il trasferimento delle competenze in materia dallo Stato alla Provincia autonoma di Bolzano, avvenuto con il D.P.R. 22.3.1974, n.381, sono passate all'Ufficio acque pubbliche provinciale un gran numero di

pratiche inevase. Poiché si tratta in maggior parte di domande di riconoscimento per utenze non più in uso da decenni, il presente articolo prevede una regolazione semplificata, e cioè la dichiarazione d'ufficio di decadenza senza alcun addebito del canone alla Provincia autonoma. La data 11.9.1974 è stata fissata in corrispondenza all'entrata in vigore del citato D.P.R. n.381-1974.

L'art.4 prevede che futuri aggiornamenti possano essere determinati con delibera della Giunta provinciale. Si è ritenuto opportuno infatti che tali provvedimenti possano essere adottati con una via più breve e semplice trattandosi solamente di adeguamenti periodici.

**PRESIDENTE:** Prego dare lettura della relazione della seconda Commissione legislativa.

**LUNGER (PDU):** Am 21. Januar 1983 ist die zweite Gesetzgebungskommission zusammengetreten, um über den oben angeführten Gesetzentwurf zu beraten.

Zur Sitzung ist überdies der Landesrat für Wildbachverbauung, öffentliche Gewässer und Energiewirtschaft, Sepp Mayr, erschienen.

Der zuständige Landesrat hat die Notwendigkeit dieser Maßnahme dargelegt, die in Anlehnung an die Preisangleichung von seiten des Staates die Erhöhung der Wasserzinsbeträge ermöglicht. Diese Erhöhung, die vor allem die Großableitungen zur Energieerzeugung betrifft, wird dem Land insgesamt 8 Milliarden Lire einbringen.

In der Generaldebatte haben die Abgeordneten D'Ambrosio, Lunger und Mitolo sich mit Nachdruck gegen diese Maßnahme ausgesprochen und die Meinung vertreten, daß damit nur die Inflation geschürt werde.

Der Übergang zur Sachdebatte wurde mehrheitlich mit 3 Ja-Stimmen bei 3 Gegenstimmen gutgeheißen, und zwar im Sinne des Art. 21 der Geschäftsordnung, der vorsieht, daß bei Stimmengleichheit die Stimme des Vorsitzenden ausschlaggebend ist.

Die Artikel 1 und 2 wurden mit 3 Ja-Stimmen bei 3 Gegenstimmen genehmigt.

Der Art. 3 wurde mit 3 Ja-Stimmen bei 2 Nein-Stimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Art. 4: der Vorschlag des Abg. Dr. Lunger, den gesamten Artikel zu streichen, wurde, nach Anhören des Landesrats Mayr, mit 4 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen gutgeheißen.

Der Gesetzentwurf in seiner Gesamtheit wurde mit 3 Ja-Stimmen bei 3 Gegenstimmen gutgeheißen.

-----

In data 21 gennaio 1983 si è riunita la seconda Commissione legislativa per esaminare il succitato disegno di legge.

Alla seduta ha inoltre preso parte l'Assessore per la sistemazione dei bacini montani, acque pubbliche e fonti di energia, Sepp Mayr.

L'Assessore competente ha spiegato la necessità di questo provvedimento che, a seguito dell'aggiornamento effettuato dallo Stato, consente di aumentare l'importo dei canoni per le utenze di acqua pubblica. Questo aumento, che colpisce soprattutto le grandi derivazioni di energia, farà incassare alla Provincia un totale di 8 miliardi di lire.

Nella discussione generale i consiglieri D'Ambrosio, Lunger e Mitolo hanno espresso un parere nettamente contrario, sostenendo che il disegno di legge non fa altro che alimentare ed aggravare l'inflazione.

Il passaggio alla discussione articolata è stato approvato con 3 voti favorevoli e 3 contrari, in base all'articolo 21 del Regolamento interno che prevede, a parità di voti, il potere decisionale del voto del Presidente della Commissione.

Gli artt. 1 e 2 sono stati approvati con 3 voti favorevoli e 3 contrari.

L'art. 3 è stato approvato con 3 voti favorevoli, 2 contrari ed 1 astensione.

All'art. 4 la proposta del cons. Lunger di stralciare l'intero articolo, viene accolta con 4 voti favorevoli e 2 astensioni, sentito il parere favorevole dell'Assessore Mayr.

Il disegno di legge nel suo complesso è stato approvato con 3 voti favorevoli e 3 contrari.

**PRESIDENTE:** E' aperta la discussione generale. Ha chiesto la parola il consigliere Lunger. Ne ha facoltà.

**LUNGER (PDU):** Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Wie aus dem Bericht der Kommission hervorgeht, gehörte ich zu jenen drei, die sich gegen den Gesetzentwurf ausgesprochen haben und auch dagegen gestimmt haben. Ich habe bereits in der Kommission die Meinung vertreten und vertrete sie auch hier, daß die öffentlichen Körperschaften, allen voran natürlich der Staat, dauernd in der Wirtschaftspolitik mit großen Widersprüchen arbeiten. Einerseits sich zum Ziele setzen, die Inflation ganz entschieden zu bremsen und zu vermindern, die Bürgern aufrufen zu sparen, und natürlich die Gewerbetreibenden, Wirtschaftstreibenden aufrufen, keine unnötigen oder nicht unbedingt notwendigen Preiserhöhungen zu machen, während sie selber dauernd die größten Preistreiber sind, die es nur gibt. Es vergeht kaum eine Woche, schon gar kein Monat, wo nicht von Preissteigerung der öffentlichen Hand die Rede ist. Gewisse Preissteigerungen haben natürlich auch ihre Grundlagen, wenigstens zum Teil, in einer Erhöhung der Betriebskosten, der Personalgebühren usw., das gebe ich zu; in gewissen Fällen ist dies aber nicht so. Z.b. in diesem Falle die Wasserzinse, da liegt keine Erhöhung der Kosten, der Spesen zugrunde, denn das Wasser fließt wie es fließt, bzw. es kann sein, die Arbeiten bei der Wildbachverbauung schon, aber sonst direkt liegt keine Erhöhung zugrunde. Auch hier geht man her und erhöht die Zinsen, die Abgaben, was natürlich eine Verteuerung insgesamt mit sich bringen muß. Aus

diesem Grunde habe ich mich dagegen ausgesprochen. Es wurde dann präzisiert, ja, aber vor allem trifft diese Erhöhung die großen Konzessionäre, die großen Wasserableiter in unserem Lande, die großen Stromerzeuger. Ich habe dann gesagt, wenn man bei denen schon erhöhen will, wobei natürlich dann im Falle die Erhöhung der Stromtarife wohl zum Teil alle trifft, aber wenn man das will, dann soll man das gefälligst mit einer separaten Gesetzvorlegung tun, und nicht gleichzeitig die Gebühren für die anderen, kleinen Wasserableiter erhöhen, wie für Bewässerungen, Klein-Privatkraftwerke, usw. Es ist meines Erachtens nicht tragbar, nicht verantwortbar für unser Volk, daß unsere Bevölkerung wiederum, wenn auch im Verhältnis in einen kleineren Rahmen, aber immerhin, daß die wiederum für ein Gut, das in unserem Lande fließt, mehr bezahlen muß. Meines Erachtens wäre es überhaupt richtig, für alle einheimischen Ableitungen, Trinkwasser, Beregnungswasser, kleine Kraftwerke, usw., daß da keine Gebühren verlangt werden, keine Abgaben verlangt werden. Deswegen habe ich mich ganz entschieden gegen diesen Gesetzentwurf in seiner Gesamtheit ausgesprochen und zwar, weil er wieder vor allem auch oder wenigstens auch für unser Volk, für viele unserer Bürger eine Verteuerung bedeutet, was meines Erachtens nicht richtig ist, wenn andererseits gerade die Landesregierung von den Bürgern sparen usw. verlangt. Dann soll man nicht jetzt noch hergehen und die Erhöhung dieser Wasserzinse beschließen, sondern man soll sie wenschon für unsere Bevölkerung abschaffen. Die separate Regelung für die großen Ableiter mag gerechtfertigt sein, aber dann bitte separat. Aus diesem Grunde habe ich mich von allem Anfang ganz entschieden gegen das Gesetz ausgesprochen und spreche mich auch jetzt noch dagegen aus. Ich werde also aus diesen Gründen gegen dieses Gesetz stimmen, da es meines Erachtens nicht nur ein Widerspruch zur allgemein erklärten Politik des Sparens, der Reduzierung der Inflation ist, sondern vor allem auch viele unserer Bürger meines Erachtens in ungerechtfertigter Weise trifft.

COSTALBANO (NS-NL): Signor Presidente, signori colleghi, non credo che ci voglia molto per esprimere un dissenso nei confronti di questa legge, che a mio avviso é veramente fatta con l'accetta. Innanzitutto devo notare che l'atteggiamento permanente della Giunta é quello di distinguersi dallo Stato, di affermare la propria autonomia e poi in questo caso, per analogia, applica quanto é stato approvato dallo Stato, non tenendo conto della situazione particolare della Provincia, di esigenze particolari che possono e sono particolarmente presenti da noi.

Si poteva avere già una prima distinzione di un ruolo di autonomia, che poteva essere assunto e che poteva dare dei risultati precisi, mentre invece ci si confronta con quelle che sono le tariffe dello Stato in una situazione generale.

C'è una ricchezza naturale che in Alto Adige abbiamo in abbondanza che non determina dei costi di produzione. Di fatto si pone una tassa sull'acqua in modo così generalizzato per cui la svalutazione che ne deriva, il carico fiscale che ne deriva ai cittadini é notevolissimo ri-



spetto a quello che dovrebbe essere il valore. Qui l'introito previsto degli otto miliardi é veramente un carico fiscale che non dovrebbe essere previsto. Gli aumenti sono inconcepibili, al di fuori di qualunque termine, non solamente rispetto all'inflazione, ma fuori anche dei termini dei costi, perché non c'è nessuna giustificazione se non quella di un'imposizione fiscale sull'acqua. Fra poco arriveremo ad una imposizione fiscale sull'aria o su altre cose, perché qui sembra che ormai si debba pagare tutto quello che é natura.

In genere si dice che i servizi in senso generale devono essere pagati con i bilanci in pareggio, cioè devono pagare gli utenti; qui ci troviamo di fronte ad una cosa che non é un servizio, ma é una risorsa naturale, altro che pareggio. Qui si impone una tassa.

Questo é un modo di vedere le cose burocratico, amministrativo, in rapporto anche poi al fatto che non si tiene conto che il costo della vita in Alto Adige rispetto alle altre province é decisamente molto più pesante, non solamente a Bolzano città capoluogo, ma anche nei centri più piccoli della provincia. Non si tiene conto di queste cose e si dá avvio a degli aumenti che sono sbalorditivi.

E poi che ci sia stata una legge statale che ha previsto questi aumenti, questo é un discorso che a me non interessa, se effettivamente la Provincia autonoma deve e può agire nei termini di una propria autonomia. Credo che questo sarebbe stato un caso particolare, se vogliamo, ma uno dei tanti, su cui si poteva decidere diversamente. Noi ci troviamo di fronte ad una rivendicazione di autonomia, ad esempio, da parte della Giunta provinciale rispetto alla destinazione delle assegnazioni statali per i vari settori. Questo é un concetto che si vuole applicare all'autonomia, che invece é diventato veramente un concetto nel senso di avere mano libera assolutamente rispetto alle leggi statali per arrivare anche a disattenderle nel vero senso della parola. Qui si applica un criterio diverso. Non é pensabile che a seconda delle circostanze e a seconda delle valutazioni si debbano applicare dei criteri assolutamente diversi secondo una convenienza: non riesco a capire dove possa portare, se non all'imposizione fiscale e ad un'entrata per la Provincia di 8 miliardi.

Che poi questi 8 miliardi magari siano un parallelo con gli 8 miliardi dati agli albergatori, é un discorso che viene abbastanza evidente, no? Io credo che a questo punto non ci siano giustificazioni per accettare una legge di questo genere e io preannuncio già da adesso il mio voto contrario.

**D'AMBROSIO (PCI):** Signor Presidente, brevemente per ribadire né più né meno quello che noi abbiamo cercato di affermare in occasione della discussione di questo provvedimento in Commissione.

Ora apparentemente, se dovessimo essere solo consiglieri provinciali, dovremmo dire che tramite questo provvedimento le casse della Provincia si rimpinguano di 8 miliardi di lire in virtù dell'aumento dei canoni previsti. Sennonché noi non facciamo solo questo ragionamento, ma faccia-

mo anche quello che abbiamo fatto in occasione dei recenti provvedimenti assunti da questo Governo tramite i decreti, i quali anch'essi credono di avere maggiori entrate per le casse dello Stato, rispettivamente nel nostro caso per le casse della Provincia. Ma questi aumenti hanno un effetto moltiplicatore - questo è il punto - per quanto riguarda il processo inflazionistico e dunque l'aumento del costo della vita, che va a ripercuotersi su grandi masse di cittadini e di utenti, anche tramite questo meccanismo. La Provincia potrà scrivere in più nel suo Bilancio una certa entrata, ma coloro i quali poi di questa entrata debbono rivalersene, non faranno che scaricare sugli utenti i costi maggiori derivanti da questo provvedimento. E' in sostanza un po' il vecchio ritornello del cosiddetto cane che si morde la coda: si presume di avere una maggiore disponibilità finanziaria, ma in effetti è una disponibilità pagata dalle grandi masse degli utenti e dal rilancio del processo inflazionistico. E dato che noi non condividiamo il taglio di questi provvedimenti per motivi che più volte abbiamo ritenuto di esporre, e che per questioni di ordine generale noi ribadiamo anche nel corso dell'attuale discussione in Parlamento attorno alla conversione in legge dei decreti di fine 1982, non possiamo che cogliere delle analogie e, per ragionamento politico e finanziario analogo, non possiamo che ribadire la nostra contrarietà.

E' in sostanza un aumento diluito nel tempo del costo della vita che noi dobbiamo respingere. E cogliamo in questo anche una contraddittorietà tra l'atteggiamento della Giunta provinciale o se preferite dei decreti di ordine nazionale da parte di questo Governo nel credere di combattere e di cercare soluzioni all'attuale crisi economica e a tutte le sue manifestazioni con questi semplici provvedimenti. Io non credo che l'Assessore in Commissione avrà convenuto su ragionamenti di questo tipo; credo che invece l'attenzione vada spostata in direzione delle cause, più che degli effetti. Gli effetti semmai sono proprio questi. L'ente pubblico si fa promotore di un rincaro di tariffe di servizi che significano due cose: o ripercussione sul fronte più generale dei prezzi, o il provvedimento della disponibilità di questo servizio nel caso dell'energia elettrica da parte degli utenti. E delle due è l'una, perchè non esistono terze vie in questa circostanza; se ci fossero, qualcuno le avrebbe quanto meno balenate, se non addirittura praticate. Noi crediamo che l'ente pubblico oggi sulle tariffe dell'energia elettrica, domani sulle tariffe dei servizi di trasporto, dopodomani sui ticket magari sui medicinali o ricoveri ospedalieri, attui una politica ingiusta e impopolare verso un'altro servizio quale è quello della casa e la funzione sociale che essa deve assumere.

In sostanza abbiamo una serie variegata di servizi che vengono a perdere il loro connotato sociale e che vengono ad avere un effetto moltiplicatore di quel processo inflazionistico che a parole molti dicono di voler combattere, ma che in effetti i risultati ci portano a dire che siamo ancora il Paese europeo con le punte più alte di inflazione. Ecco dunque il comune denominatore che noi cogliamo nella incongruenza tra questo provvedimento ed altri di ordine nazionale, e con tutti i risultati che qui e in Commissione abbiamo cercato di evidenziare.

Apparentemente vi é un tornaconto nel senso che la Provincia potrà disporre di maggiori risorse finanziarie, ma in effetti é un tornaconto estremamente precario e contraddittorio. Per questi motivi noi non possiamo che ribadire la contrarietà al provvedimento.

**MAYR (Landesrat für Wildbachverbauung, Wasser- und Energiewirtschaft - SVP):** Sehr geehrter Herr Präsident, meine sehr geehrten Herren Kollegen! Es tut mir außerordentlich leid in diesem Falle, daß insbesondere der Herr Kollege Lunger nicht im Hause ist, gerade deswegen, weil ich ihm bei diesem Gesetzentwurf, wie auch aus dem Kommissionsbericht hervorgeht, politisch vorhalten möchte, daß eine seltene Einmütigkeit zwischen Dr. Lunger, den Kommunisten und den Faschisten besteht. Denn in der Kommission hat Dr. Lunger gemeinsam mit den Kommunisten und den Faschisten gegen den Gesetzentwurf gestimmt und wie es den Anschein hat, auch hier im Landtag dagegenstimmen wird. Diesen politischen Aspekt möchte ich dem sachlichen Argument des Gesetzentwurfes vorwegnehmen, weil einmal mehr aufgezeigt wird, daß es nicht um die Materie, um die Sache geht, sondern rein politische Opportunität an den Tag zu legen.

Ich habe allerdings in der Kommission eine Aufgabe übernommen, der ich jetzt entsprechen möchte, indem ich den Landtag über die Ausmaße dieser Erhöhungen genauestens informiere. Wer gegen diesen Gesetzentwurf ist, ist gegen das Autonomiestatut, weil das Autonomiestatut der Region Trentino-Südtirol den autonomen Provinzen Bozen und Trient zugesteht, von den Kleinableitungen zehn Zehntel an Steueraufkommen zu vereinnahmen, wie wir bereits im Haushalt in der Einnahmenseite verbucht haben, und von den Großableitungen neun Zehntel der Wasserzinsen. Wer also gegen den Gesetzentwurf ist, ist schlichtweg gegen das Autonomiestatut und gegen eine Finanzhoheit des Landes, die ansonsten immer sehr groß geschrieben wird. Gerade in einem Staate, in dem die Glaubwürdigkeit in sehr vielen Dingen zu wünschen übrigläßt, ist gerade die Glaubwürdigkeit insbesondere, wenn wir eine finanzielle Grundlage unseres Haushaltes erstreben wollen, doch ein sehr wichtiges Instrument. Und nun sagt man einfach, es wäre sinnvoller, die Kleinableitungen von den Großableitungen zu trennen; es wäre richtiger, die Kleinableitungen nicht mit Gebühren zu versehen, wohl aber die Großableitungen anzuheben. Dabei hat man wahrscheinlich nicht den Gesetzentwurf verstanden.

Ich möchte daher zur Aufklärung jener Kollegen, die für die Einhaltung des Autonomiestatutes eintreten, in diesem Landtag, folgende Darlegungen bringen.

Wie schon erwähnt, kassiert das Land Südtirol für die Kleinableitungen zehn Zehntel im eigenen Haushalt. Dies bedeutet, daß wir für alle Wassernutzungen und für jedwede Besteuerungsmöglichkeit auch das Autonomiestatut anzuwenden haben. Und nur um den politischen Aspekt hervorzuheben, muß erklärt werden, daß derzeit z.B. im Sinne des Dekretes Nr.952 vom 30.12.1982, auch mit Zustimmung der PDU-Vertreter in den einzelnen Gemeinden, obwohl es den Gemeinden fakultativ überlassen ist, und ich

verlese den Art.34 dieses Dekretes: "E' data facoltà ai comuni di istituire per le utenze ubicate nell'ambito del proprio territorio una addizionale sul consumo dell'energia elettrica", stimmen Sie sehr wohl dafür, obwohl es eine fakultative Mehreinnahme für den Gemeindehaushalt ist, aber die Gemeinden richtigerweise diese fakultative Einnahme verbuchen, auch als Grundlage für einen neuen Ausgangspunkt der Eigenfinanzierung der Gemeindehaushalte. Hier stimmt also auch die PDU in einzelnen Gemeinden dafür, hier im Landtag nimmt man aber eine gegenteilige Haltung ein, um sich so selbst dem eklatantesten Widerspruch auszuliefern.

Dies nur zur politischen Widersprüchlichkeit und ich möchte noch auf die Ausmaße dieser Gesetzesvorlage eingehen. Während das Autonomiestatut für andere Regionen andere Regelungen vorsieht, sieht es für die öffentlichen Gewässer in der Provinz Bozen vor, daß wir bei Kleinableitungen zehn Zehntel und bei Großableitungen neun Zehntel in den Landeshaushalt zu vereinnahmen haben. Ein Verfassungsgesetz also.

Wie wirkt sich dieses Gesetz aus? Dieses Gesetz erbringt dem Landeshaushalt bei Kleinableitungen insgesamt 370 Millionen pro Jahr und trägt auch dazu bei, daß im Bereiche der Wasserwirtschaft sinnvoll vorgegangen wird. Sinnvoll vorgegangen wird, weil Wasser uns nicht beschränkt zur Verfügung steht und daher in den diversen Bereichen von der öffentlichen Trinkwasserversorgung bis zur Beregnung usw. doch eine geordnete Nutzung vorgesehen ist.

Der Südtiroler Bauernbund, der diesen Gesetzentwurf auch geprüft hat, hat sich ausdrücklich sehr wohl einverstanden erklärt, weil die Beregnung sehr günstig geregelt ist und weil wir im Bereiche der Beregnung in den letzten Jahren einige tausend neue Hektar konzessionieren konnten, trotz gegenteiliger Aussage, aber dies wird ja zur gegebenen Zeit, selbstverständlich nicht jetzt, gebührend widerlegt werden.

Vergleichsweise ergeben die Großwasserkraftwerke zwischen ENEL, MONTECATINI und Etschwerken, sowie einige andere Großableitungen in der Provinz Bozen ganze 14.556.028.013. D.h. also, man will das Autonomiestatut dort, wo es uns nicht angenehm ist nicht anwenden, aber dort, wo es uns angenehm ist anwenden. Also, die größte Widersprüchlichkeit, die es hier politisch festzustellen gilt.

Ich bin überzeugt, daß dies ja nur politisch aufgeworfen worden ist, um sich als den Retter, als den angeblichen Retter dieser Kleinableitungen hier darzustellen, in Wirklichkeit ist man aber gegen die Anwendung des Autonomiestatutes, das hier klare Verhältnisse für die autonome Provinz Bozen geregelt hat. 1962, letzter Tarif, 1978, eine erste Anhebung und nun 1983 - ich möchte nicht die inzwischen eingetretene Inflation zu Hilfe rufen, sondern aufgrund eines staatlichen Dekretes, das hier in der Provinz Bozen vollauf anwendbar sein muß, sind wir verpflichtet, in Durchführung des Autonomiestatutes diesen Tarif anzuwenden. Wer Gegenteiliges behauptet, ist schlicht und einfach gegen das Autonomiestatut. Und wer hier erklärt, ja, hier ergibt sich eine Verteuerung für das öffentliche Trinkwasser und für die Wasserableitung zu diesem oder zu jenem

Zweck, dem möchte ich in Erinnerung rufen, daß umgelegt 370 Millionen Lire auf die gesamte Wassernutzung, die in der Provinz Bozen pro Einwohner 300 Liter pro Tag ausmacht, in den Städten sogar mit 500 Liter, die 10 Liter pro Hektar und Sekunde bei Frostschutzberegnungen, die 2 Liter bei Berieselung und 0,50 Liter bei Beregnung und Hektar ausmacht, daß diese nicht einmal Centesimi ausmachen, aber trotzdem ist es eine Maßnahme, die gegenüber dem Staate auch die Glaubwürdigkeit der autonomen Provinz Bozen auch in unpopulären Maßnahmen zur Geltung bringt und wir umso gerechtfertigter auch die Mehreinnahmen aus den Großwasserkraftwerken verlangen können, die ohnehin immer wieder gegen die ungerechte Verteilung der Gebühren, die ja der Staat festlegt, gegenüber den Großableitungen im Verhältnis zu den Kleinableitungen opponieren.

Aber abgesehen von diesen sachlichen Argumentationen möchte ich nochmals den politischen Aspekt hervorheben, den wir dann auch, Herr Kollege Lunger, in einem entsprechenden Rundschreiben an den Mann bringen werden - Sie wissen schon, was ich meine, wenn ich sage "an den Mann bringen" - und werden Ihre Übereinstimmung, Ihre sehr verdächtige Übereinstimmung mit Kommunisten und Faschisten in diesem Gesetzentwurf einmal der breiten Südtiroler Öffentlichkeit vorbringen. Der politische Aspekt ist hier sehr wesentlich und zeigt einmal mehr das echte politische Gesicht, daß es Ihnen nicht um sachliche Argumentationen, sondern um eine rein politische Auseinandersetzung geht, auch dann, wenn ich ohne weiteres bewertet hätte, daß jemand von der Opposition ohne weiteres Vorschläge machen könnte und ich habe mich diesbezüglich auch in der Kommission bereit erklärt, den Art.4 zu streichen. Warum auch nicht. Und zwar deswegen, weil er uns, wenn wir diese Dinge mit Landesgesetz regeln, gegenüber den Großwasserkraftkonzessionären eine viel größere Handhabe bietet, als etwa nur mit einem Beschluß der Landesregierung.

Dies zu den einzelnen Ausführungen, die die Kollegen Lunger, D'Am-brosio, also PDU, Kommunisten und Neue Linke in seltener Einmütigkeit hier im Landtag wiedergegeben haben.

**LUNGER (PDU):** Geehrter Herr Präsident! Zu diesen Äußerungen des Landesrates Sepp Mayr, die ein seltenes Beispiel von ganz extremer politischer und rechtlicher Armut darstellen und eine Flegelhaftigkeit sondergleichen, muß ich offen Stellung nehmen.

Zur ersten Behauptung, weil meine Stimme gleich war wie die der Kommunisten und des faschistischen Vertreters, möchte ich einmal klarstellen, von einem Landesrat Sepp Mayr kann man einen solchen geistigen Horizont, solche Überlegungen oder ein solches Verständnis wohl nicht erwarten, so möchte ich klarstellen, daß ich als erwachsener Bürger und gewählter Vertreter hier immer meine Entscheidung von meinen Überlegungen ableite und nicht frage, was andere tun. Wenn andere dann von ihrer Überlegung aus zur gleichen Stimmabgabe kommen, interessiert mich das nicht. Ich stimme aus meiner Überzeugung, ganz gleich, ob die Volkspartei dafür oder dagegen ist. Ich habe sehr oft mit der Volkspartei gestimmt, ich

stimme aber doch so, wie ich es mir überlege, unabhängig, ob der Mitolo oder die Kommunisten oder die Neue Linke dafür stimmen.

Aber die Kurzsichtigkeit des Landesrates Sepp Mayr ist ja so groß, daß sie nicht einmal imstande ist, drei, vier Tage zurückzudenken. Ich erinnere daran, daß gestern, hier im Regionalrat, die SVP einstimmig einen Beschlußantrag der Kommunisten angenommen hat. Ja, Herr Kollege Mayr, tut denn die Volkspartei jetzt mit den Kommunisten gehen!

Wenn man so verschroben denken würde wie Sie, dann müßte man das sagen, nachdem ich aber wirklich nicht derartige politische Beschränktheit an den Tag lege, mache ich der Volkspartei aus diesem Beschluß von gestern natürlich keinen Vorwurf, denn sie war eben, wie auch ich übrigens, der Überzeugung, daß der Beschluß anzunehmen ist und man hat dafür gestimmt und richtig getan. Auch dann, wenn der Beschlußantrag von den Kommunisten kam. Aber eine solche Weitsichtigkeit oder so viel Erinnerungsvermögen kann man offensichtlich vom Gehirn eines Sepp Mayr nicht verlangen. Oder, hat der Sepp Mayr vergessen, daß noch diese Woche am Dienstag, wie ich da den Beschlußantrag gehabt habe, wegen der Beauftragung der Landesregierung zur Verhandlung mit der römischen Regierung, wegen der Abtragung und Verlegung der Gebeinhäuser in Mals, Gossensaß und Innichen, da haben wir erlebt, wie sehr ihr von der SVP vom Kollegen Mitolo unterstützt worden seid gegen mich und gegen unser Volk. Habt Ihr das erlebt, wie Ihr alle mit Mitolo schön gestimmt habt, damit mein Beschlußantrag für unzulässig erklärt worden ist, der allerdings noch auf anderer Ebene kommen wird.

Also, wenschon meine Herren, erinnert euch an diese eure Bündnispartnerschaft mit den Neufaschisten, wenn es darum gegangen ist, einen Beschlußantrag von mir abzublocken, der eben auf Beseitigung faschistischen Unrechtes, auf Beseitigung faschistischer Geschichtsfälschung hinauslief. Das habt ihr vergessen, daß ihr da schon mit den Faschisten Hand in Hand gegangen seid hier in diesem Landtag.

Was meint ihr da? Eine derartige Heuchlerei, wie ihr da glaubt an den Tag legen zu können, das ist ja zum Kotzen.

Das einmal in bezug auf diese politische Armut, die ihresgleichen sucht.

Dann weiters behauptet Sepp Mayr, daß wer gegen diesen Gesetzentwurf stimmt, gegen die Autonomie sei. Und weiters hat er wörtlich gesagt "wir müssen diese Erhöhungen machen". Er meint damit wohl, weil der Staat vor kurzem, vor einiger Zeit eine Erhöhung vorgenommen hat. Ich möchte da alle Kollegen einladen, den Begleitbericht zum Gesetzesentwurf zu lesen. Denn dort geht nämlich hervor, daß das Land in den 70er Jahren zwei Mal eine Erhöhung mit Gesetz beschlossen hat, wo der Staat keine Erhöhung beschlossen hatte, also das Land absolut nicht an derartige Initiativen des Staates gebunden ist. Das gilt aber auch umgekehrt. Auch wenn der Staat Erhöhungen vornimmt, gerade aufgrund des Autonomiestatutes, ist das Land nicht verpflichtet nachzuziehen, sondern auch aufgrund des Autonomiestatutes entscheiden kann, daß es keine Erhöhungen vornimmt. Also, was der

Landesrat Sepp Mayr als Verletzung des Autonomiestatutes bezeichnet, ist geradezu das Gegenteil. Denn aufgrund des Autonomiestatutes haben wir die Möglichkeit, auch nicht nachzuziehen, diese Preistreiberei des Staates nicht mitzumachen. Dies ist die Möglichkeit des Statutes, des Autonomiestatutes, das heißt Autonomie, denn wenn es nur hieße, dauernd mitziehen mit der Preistreiberei des Staates, das wäre keine Autonomie, das wäre Unterworfenheit unter dem Staat. So ist es doch. Also, genau das Gegenteil von dem trifft zu, was Landesrat Sepp Mayr hier von sich gibt, daß die Erhöhung nicht zu machen, gerade aufgrund des Autonomiestatutes möglich ist. Eine Ausschöpfung der Möglichkeit des Autonomiestatutes bedeutet nämlich, eben nicht nachzuziehen, die dauernde Preistreiberei nicht mitzumachen.

So sind die Dinge, und gerade das habe ich in der Kommission erklärt, daß wir aufgrund des Autonomiestatutes, aufgrund unserer Autonomie selbst entscheiden können, nicht mitzuziehen und absolut nicht gezwungen sind, mit dem Staat diese Preistreiberei dauernd mitzumachen. Deswegen könnte man genauso umgekehrt sagen, wer dafür stimmt ist gegen das Autonomiestatut, nachdem es in diesem Fall praktisch ein Nachziehen der Maßnahme des Staates ist.

Damals in den 70er Jahren, das waren selbständige Maßnahmen im Sinne des Autonomiestatutes, auch im Sinne einer breiteren Autonomie, aber im Sinne des Autonomiestatutes. Während das momentan mehr ein Nachziehen ist, sicher auch im Sinne des Autonomiestatutes, aber noch mehr wäre es im Sinne des Autonomiestatutes, in diesem Falle, nicht nachzuziehen, weil das heißt Selbständigkeit.

Wenn Landesrat Sepp Mayr da behauptet, daß die PDU-Vertreter in den Gemeinden für die Erhöhung, Aufschlag von den Stromtarifen, gestimmt haben, dann möchte ich ihn belehren, daß es nicht alle waren, es waren ziemlich einige. Wobei aber jene Erhöhungen mit diesen hier nicht vergleichbar sind, und zwar, weil dort die Gemeinden, wenn sie nicht die Erhöhung beschlossen haben, nicht nur die paar Lire nicht bekommen hätten, sondern eine Reihe anderer Nachteile in Kauf nehmen mußten. D.h. der Staat hat den Gemeinden, die die Preistreiberei nicht mitmachen, eine Menge von Sanktionen, von Nachteilen auf finanziellem, budgetärem Gebiet angedroht. Um diese Nachteile abzuwenden, haben auch die meisten Gemeinden nachgezogen. Und das ist natürlich eine große Gemeinheit des Staates, daß er sozusagen Körperschaften zwingt, die Preistreiberei zu machen und ihnen ansonsten nicht nur, was normal wäre, sagt, dann bekommt ihr diese Erhöhungen in eurem Gebiete nicht, sondern ihnen noch eine ganze Reihe anderer Nachteile androht. Das war es und deswegen haben dort die meisten dafür gestimmt, was hier aber nicht der Fall ist. Hier ist die Situation eine wesentlich andere. Da geht es nur um diese Abgaben, um die Erhöhung der Abgaben. Trotzdem, wie gesagt, haben nicht alle PDU-Vertreter dafür gestimmt. Bei uns sind unsere Vertreter eben so erwachsen, so selbständig entscheidende Menschen, daß sie selber überlegen können, was sie im Einzelfall tun. Wir sind nicht eine Partei, die ihren Mandataren einen Zwang

auferlegt, wie dies die Volkspartei tut, daß sie, damals war es hier im Landtag bei der Errichtung der Sanitätseinheiten, daß die meisten ruhig gerne für fünf gestimmt hätten, aber weil der Parteiausschuß beschlossen hat, ihr dürft nur drei machen, haben alle drei gestimmt, oder die meisten von euch wenigstens. Wir haben nicht in unserer Partei eine derartige Unfreiheit für die Mandatäre, wie das bei euch der Fall ist. Das möchte ich ganz klar sagen.

Ob der Südtiroler Bauernbund dafür gestimmt hat, interessiert mich da überhaupt nicht. Der Südtiroler Bauernbund ist nicht hier im Landtag als Bauernbund vertreten und deswegen haben wir das selbständig zu entscheiden.

Dann, was das Autonomiestatut in anderer Hinsicht, gerade in bezug auf Kleinableitungen, betrifft, muß ich sagen, daß gerade der Landesrat Sepp Mayr hier bisher das Autonomiestatut in größter Weise mißbraucht hat. Denn das Autonomiestatut ist für die Bürger da, sieht vor, daß wir als Südtiroler und die gewählten Vertreter für die Bürger im Rahmen des Autonomiestatutes die Sachen machen, wie sie für uns am besten sind, also, besser machen als die staatlichen Behörden. Das ist der Sinn des Autonomiestatutes. Das Autonomiestatut ist nicht dazu da, wie anscheinend wenigstens aus dem Verhalten des Landesrates Sepp Mayr abzuleiten ist, mit Recht abgeleitet werden muß, ist also nicht dazu da, um die Machtgelüste irgendeines Potentaten zu befriedigen, sondern um für die Bürger das Bestmögliche herauszuholen. Und hier muß man nun einmal sagen, daß gerade Landesrat Sepp Mayr die Kleinableiter, die Kleinenergieerzeuger bisher schikaniert hat, wie sie nirgends anders schikaniert worden sind. Nicht im übrigen Staatsgebiet, schon gar nicht in Österreich. Das ist ein Mißbrauch des Autonomiestatutes, indem man das Autonomiestatut mißbraucht, um die Bürger zu schikanieren, zu schädigen, durch Jahre hindurch, wie es Sepp Mayr gemacht hat.

Sepp Mayr hat viele Südtiroler Bürger geschädigt in vielerlei Hinsicht, unter Mißbrauch des Autonomiestatutes, da das Autonomiestatut die Landesregierung verpflichtet, für die Bürger zu arbeiten und die Bürger hier bei uns möglichst unseren Verhältnissen entsprechend besser zu behandeln, als sie behandelt würden, wenn der Staat regieren würde. In Wirklichkeit sind sie bei uns auf diesem Gebiete durch Jahre viel schlechter, gerade jetzt, behandelt worden als im übrigen Staatsgebiet. Das ist das sogenannte Verständnis des Autonomiestatutes des Landesrates Benedikter, daß er meint, da seine Machtgelüste austoben zu können und die Bürger zu schikanieren und schädigen zu können. Das ist seine Einstellung.

**MAYR (Landesrat für Wildbachverbauung, Wasser- und Energiewirtschaft - SVP):** Herr Präsident, meine sehr geehrten Herren Kollegen! Ich wiederhole und bestätige nochmals, was ich bereits erklärt habe.

Seltene Einmütigkeit der PDU, Faschisten, Kommunisten, Neue Linke.

So wie wir den Herrn Kollegen Lunger kennen, würde er, er erklärt sich ja als "Grüner", in Wirklichkeit ist er ein "Grünling", würde er uns



Verschleuderung des öffentlichen Gutes vorwerfen, wenn wir um ganze 370 Millionen Lire das Autonomiestatut verletzen würden, und bei den Großableitungen 14 Milliarden Lire nicht mehr glaubhaft vertreten zu können.

Ich wiederhole also: wegen 370 Millionen Lire würden wir Gefahr laufen, einer der wichtigsten Argumentationen bei Anhebung der Steuerbezüge der Provinz Bozen bei Großableitungen in Höhe von 14,5 Milliarden Lire verlustig zu werden. Wobei Lunger dann tatsächlich recht hätte, daß wir die öffentlichen Güter einfach verschleudern. Hier müßte ich ihm allerdings recht geben, nachdem er diese seine Version immer wieder bringt.

Nun, die Gemeinden und Art. 34. Herr Kollege Lunger, gerade die Gemeinden haben fakultativ diese Möglichkeit, wir empfehlen sogar, fakultativ diese Möglichkeit zu nützen, weil sie die Grundlage der Eigenständigkeit eines Haushaltes darstellt. Und richtigerweise haben einige der PDU-Vertreter in den Gemeinden dafür gestimmt, während andere eben die Haltung des Kollegen Lunger einnehmen und nicht für selbständige Haushalte in den Gemeinden oder auch im Land sind. Dies ist die Tatsache, die man hier einmal unterstreichen muß.

Herr Kollege Lunger und die Kleinableitungen. Herr Kollege Lunger, nachdem Sie hier wirklich nichts verstehen und sich immer nur von anderen diktieren lassen, möchte ich Ihnen erklären - Übrigens sind Sie gar nicht einmal informiert - Kleinableitungen vergleicht er mit Kleinableitungen in Österreich, die dort bis 10.000 Kilowatt gehen und wir selbst in einem Nutzungsplan an die 40 Kleinkraftwerke vorgesehen haben. Aber, um was es hier Herrn Kollegen Lunger geht ist folgendes. Ich werde den Wahrheitsbeweis ja antreten...

**ABGEORDNETE:** (Unterbrechen - interrompono)

**MAYR (Landesrat für Wildbachverbauung, Wasser- und Energiewirtschaft - SVP):** ...ich werde ihn eventuell vor Gericht antreten, weil er dauernd solche Sonderfälle, die ihn und seinen Parteigenossen Dr. Lang...

Herr Präsident des Landtages, auch die Mehrheit hat das Recht...

**PRESIDENTE:** Un momento. Che cosa c'è?

**MAYR (Landesrat für Wildbachverbauung, Wasser- und Energiewirtschaft - SVP):** Ich werde dauernd unterbrochen, ich möchte sagen, schlicht und einfach, auch die Mehrheit hat das Recht, ihren Standpunkt darzulegen. Also, Fasching ist vorbei!

Ich möchte hier offen erklären, Herr Dr. Lunger ist nicht informiert und er kann natürlich auch nicht informiert sein, weil wir über seinen Kanal, nicht Dr. Lunger, sondern Dr. Lang, natürlich nicht solche schädige Projekte genehmigen können, die nicht ein Techniker erstellt hat, der in der Berufskammer eingetragen ist, sondern der ganz schlicht und einfach die Leute hineingelegt hat. Und diesen Wahrheitsbeweis werden wir antreten. Ich bin sogar überzeugt, Herr Dr. Lunger, daß Sie sich selbst

davon distanzieren würden. Ich bin sogar überzeugt, ich mute Ihnen das zu, daß Sie selbst sich distanzieren würden, wenn einfach Herr Dr. Lang durch die Lande zieht und jedes Gewässer verrohren will, usw. Wir werden solche Projekte natürlich in die Öffentlichkeit bringen, aber nicht jetzt, sondern zu der Stunde, wo es opportun ist. Herr Dr. Lunger, Sie haben ja auch versucht solche private Fälle, die im Verwaltungswege nicht weitergehen, hier in den Landtag hereinzuziehen. Ich bin gerne bereit, mit einigen Rechtsanwältinnen und einigen Technikern den Wahrheitsbeweis anzutreten, da Sie den Landtag auch für Ihre privaten Zwecke benützen mit Ihrer Rechtskanzlei. Dies kann ich auch beweisen, gerade an diesem Bereich und auch, was Herr Dr. Lang macht und gemacht hat, wir werden Honorarnoten auch publizieren, selbstverständlich, damit hier einmal Klarheit geschaffen wird. Wenn Sie glauben, daß dies für Ersatzanwälte oder für Rechtsanwaltsanwärter ein Betätigungsfeld ist, so werden Sie sich täuschen, weil die Berufskammern absolut gegen diese Vorgangsweise sind, sei es die Ingenieurkammer, sei es die Rechtsanwaltskammer, und diesbezüglich haben wir gute Kontakte, um die Dinge korrekt zu regeln.

Eines noch, hier wird der Tag und die Stunde kommen, wo wir mehr reden werden, Herr Kollege Lunger, und wo für Sie und für Ihre Parteikollegen das Kartenhaus zusammenbricht, aber natürlich auch eine solide Einnahmsquelle, weil sie bisher unbefugt und unkorrekt den Leuten Projekte herausgelockt haben, die nicht einmal vorlegbar sind. Und diesen Wahrheitsbeweis werde ich antreten.

PRESIDENTE: Per fatto personale. Prego consigliere Lunger.

LUNGER (PDU): Zwei Punkte. Erstens behauptet Sepp Mayr, ich würde den Landtag für meine Rechtskanzlei mißbrauchen. Zweitens hat er behauptet, ich hätte Leuten Projekte herausgelockt...

MAYR (Landesrat für Wildbachverbauung, Wasser- und Energiewirtschaft - SVP): Nicht Sie, der Herr Lang.

LUNGER PDU): Ach so, dann ist das zweite richtiggestellt. Zum einen, der Herr Sepp Mayr hat hier wieder behauptet, er würde den Beweis antreten, ich würde den Landtag für die Rechtskanzlei mißbrauchen. Er hat das schon vor zwei Jahren gesagt, bis jetzt hat er keinen Beweis angetreten und antreten können. Ich weise diese Anschuldigung als reine Verleumdung, als gemeine Unterstellung und als flegelhafte Hinterhältigkeit und Unwürdigkeit eines Landesassessors zurück, denn es ist eine reine Lüge. Der Herr Landesrat Sepp Mayr soll nicht Andeutungen machen, er wird Beweise antreten, er soll sie bringen, wenn er sie hat und sonst soll er sein lügenhaftes Maul halten.

MAYR (Landesrat für Wildbachverbauung, Wasser- und Energiewirtschaft - SVP): (Unterbricht)

LUNGER (PDU): Dann sind Sie still, dann bringen Sie sie her und sonst ist es eine Verleumdung, eine Lüge, und Sie sind ein gemeiner Kerl.

PRESIDENTE: Basta, prego. Ha chiesto la parola il consigliere D'Ambrosio. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO (PCI): Signor Presidente, molto rapidamente in seguito alle osservazioni che ha ritenuto di fare l'Assessore Mayr, cogliendo aspetti politici che mi pare poi siano di modesta entità e che non tornano a suo onore, perché quando su un provvedimento di questa natura crede di cogliere in fallo noi e contemporaneamente il collega Lunger solo perché c'è uno schieramento che ci vede accomunati al Movimento Sociale, credo che a questo punto vi sia una così modesta levatura politica che non è degna neanche di considerazione. Vorrei ricordare al collega Mayr che il nostro partito è il secondo in Italia e che si oppone a questo governo con altre forze politiche, ma che nessuno si sogna di fare un abbinamento Comunisti = Movimento Sociale o PDU; ci mancherebbe altro! Non è questo che voglio riprendere, ma solo puntualizzare per dire a quali modesti argomenti si è ridotti pur di cogliere una questione inesistente.

Invece quello che elude l'Assessore Mayr è il problema di sostanza, e crede di risolverlo facendo una questione di etichette, togliendosi da torno tutte le fastidiose osservazioni che pure invece ci sono, e dribla il tutto per dire che chi è contrario a questo provvedimento è contrario all'autonomia. Allora io potrei dire che noi proponiamo un emendamento che raddoppia queste tariffe e dimostriamo così che la SVP e la Giunta provinciale proponente questo provvedimento sono contro l'autonomia e che noi siamo più autonomistici, perché attraverso le entrate doppie rispetto a queste li battiamo sul campo. Questo è un gioco un po' da bussolotti, perché sa benissimo che l'autonomia a queste condizioni viene pagata dai contribuenti. E' troppo comodo il ritornello.

Allora preferisco semmai sottoporre all'attenzione dei colleghi altre considerazioni su chi è contro l'autonomia e le risorse finanziarie. In questi giorni si è discusso sui 200 e passa miliardi di cui sarebbe scoperto il bilancio della Provincia autonoma per le questioni della sanità. Certo non si penserà che in Italia tutti siano permanentemente ciechi di fronte al fatto che si spendono in questa provincia circa 200 miliardi per la sanità e se ne chiedono 400, o non si penserà che in provincia di Bolzano a ripiano del deficit dei trasporti si spendono 6, forse 7 miliardi, dei 45 messi a disposizione, e che dei 146 miliardi per la riconversione e ristrutturazione industriale 70 ne sono stati sottratti, e che nel mezzo della questione per sapere chi e come deve spendere i quattrini per un provvedimento delle case destinate agli sfrattati, si imbastisce una questione dopo non aver mosso foglia per chiedere un provvedimento in direzione degli sfrattati.

Ecco chi colpisce l'autonomia, dando una immagine al Governo di chi è solo disposto a chiedere i quattrini, ma a non utilizzarli per i fini

per i quali si chiedono. Ecco chi colpisce l'autonomia, ecco chi cerca di operare con le cesoie sul bilancio della Provincia autonoma. Altro che i milioni con questi provvedimenti, caro collega Mayr. Altrimenti le processioni verso il Governo o gli apparati dello Stato che devono decidere in queste direzioni non ci sarebbero. Si sia più coerenti nello spendere i quattrini per i quali lo Stato li mette anche a disposizione, certo, con una duttilità nel loro esercizio, ma neppure con una sottrazione di questa entità, perché è vergognoso che si facciano pagare le attuali tariffe per i trasporti e si prendano 56 miliardi tra investimenti e ripiano dei deficit. E dove vanno a finire questi miliardi? Non si dice nulla. Forse non si vuole rendere conto, anche per la casa, perché non si sa quali giochi si nascondono sui quattrini che il CER utilizza. E dove sono i soldi per la riconversione industriale che si sono sottratti? E dove sono i 400 e oltre miliardi della sanità quando se ne spendono solo 200? Gli altri 200 dove vanno utilizzati, collega Mayr?

La mina contro l'autonomia siete voi per il modo di gestire scorrettamente, ingiusto e non volete rendere conti. Sicché non venite qui con sciocchezze e inutili polemiche per quanto riguarda gli schieramenti o per quanto riguarda il fatto che vi volete far belli solo perché chiedete soldi. Bisogna vedere intanto dove si vanno a chiedere i soldi e chi li paga. Andate a chiedere i soldi agli evasori fiscali e troverete anche da noi la solidarietà e l'assistenza nel fare questo, ma non si vogliono spendere parole e iniziative in questa direzione. Io sarei assai d'accordo che una delle competenze della Provincia fosse anche quella dell'imposizione fiscale verso le persone fisiche. Vorrei vedere se si trattenessero, come adesso succede, solo ai lavoratori a reddito dipendente, perché accertabile la loro disponibilità, oppure se si toccassero i miliardari nullatenenti, che non vengono mai toccati! E sono questi i fruitori di un'assurda e ingiusta autonomia dal punto di vista economico.

E qui si vengono a fare le lezioncine su chi è più o meno autonomista e sulle questioni di etichette. Ma andiamo alla sostanza e discutiamo delle questioni serie come sono rappresentate tutti i giorni. Rendete conto di dove vanno queste centinaia di miliardi, non di alcuni milioni, che paga sempre "scarpagrossa" in qualità di utente, perché con questi aumenti tariffari voi concorrete a mettere fuori circuito economico e produttivo artigiani, piccoli e medi imprenditori. La questione dell'aumento delle tariffe incide sempre di più su un prodotto e non si può da una parte agire così e dall'altra poi inventare le provvidenze verso coloro i quali hanno delle difficoltà talvolta tramite la fiscalizzazione degli oneri fiscali o un'altra volta tramite i contributi più diversi. Si sia coerenti in una politica che intervenga nei diversi settori e che metta a disposizione veramente le risorse che ci sono non sottraendole per farle andare magari verso i poveracci che hanno solo il torto di essere miliardari, ma che dal punto di vista fiscale sono nullatenenti.

Questo succede in provincia e questa è la colpa sulla gestione che voi state facendo. E se il Governo incomincia ad aprire gli occhi su que-

ste richieste immotivate, voi siete responsabili se usano le forbici, perché in uno Stato italiano quale quello d'oggi giorno sfido chiunque a sostenere che bisogna avere il doppio dei soldi necessari per la sanità. Fate le cose come si deve e non si faccia il ragionamento assurdo e inconsistente solo per cogliere analogie tra schieramenti politici o a eludere responsabilità di fronte ad un provvedimento che come nel caso ricordato si ritorce sempre e solo verso chi é pagatore di tributi.

Queste considerazioni ce le saremmo anche risparmiate se l'Assessore Mayr, anziché andare in cerca del can per l'aia, si attenesse ai motivi veri e reali per i quali almeno la nostra parte politica ha svolto considerazioni e motivazioni di contrarietà al provvedimento.

**KASERER (SVP):** Herr Präsident! Ich möchte nicht direkt ins Meritum des Gesetzentwurfes eingehen, weil ich der Meinung bin, daß es hier darum geht, daß das Land zu seinen Einnahmen kommt und ich glaube, wir haben alle zusammen die Verpflichtung, daß die Gelder, die wir durch die Erhöhung dieser Beträge bekommen, daß wir also mit diesen Beträgen arbeiten können und wir eben der Meinung sind, daß wir gerade in Zukunft die Mittel auch sehr brauchen werden. Und eine Tatsache ist, daß die Kleinableitungen, daß die eigentlich nur in einem so geringen Prozentsatz betroffen sind, daß diese Erhöhung insgesamt sicherlich tragbar sein wird. Also, deshalb grundsätzlich, so wie in der Kommission werde ich auch hier im Landtag dafür stimmen.

Ich möchte Sie, Herr Präsident - wenn Sie vielleicht geruhen zuzuhören -, ersuchen, in Zukunft auch etwas auf den Stil in diesem Landtag zu achten. Ich glaube, Ausdrücke, die hier vor allem vom Kollegen Lunger am laufenden Band gebraucht werden, gehören nicht in diesen Saal. Man kann politisch anderer Meinung sein, das ist ganz klar, aber deswegen sollte man sich doch einer einigermaßen gepflegten Sprache bedienen. Und ich möchte Ihnen hier deshalb nur aus der zweiten Intervention des Kollegen Lunger einige Beispiele zitieren, die ich der Meinung bin, nicht tragbar sind. Z.B. hier spricht man von "Flegelhaftigkeit" - und mir tut die Frau Galvan leid, die solche Ausdrücke übersetzen muß -, von "Kurzsichtigkeit des Landesrates", das ist noch tragbar, ein anderer Ausdruck "Heuchelei zum Kotzen", dann spricht man von "politischer Beschränktheit" des Landesrates und damit in Zusammenhang vom "geistigen Horizont" des Landesrates, dann, das ist ein weiterer Ausdruck "Produkt politischer Armut", weiter "Machtgelüste eines Potentaten", der sich hier austobt, und Mißbrauch des Autonomiestatutes, aber ich möchte hier noch zwei weitere Ausdrücke bringen, die hier noch gesagt worden sind, man spricht von "gemeiner Unterstellung", dann wird der Landesrat als "gemeiner Kerl" bezeichnet und dann spricht man noch, er möchte endlich sein "lügenhaftes Maul" halten.

Herr Präsident, ich glaube, daß derjenige, der solche Ausdruck gebraucht, anderen zivilisierten Personen gegenüber von seiner Höflichkeit bzw. daß der seinen geistigen Horizont selber qualifiziert.

Ich habe deshalb das Wort ergriffen, weil ich der Meinung bin, Herr Präsident, Sie haben als Präsident dieses Landtages auch darauf zu achten, daß hier die Aussprache nicht ausartet, sondern daß sich jeder von gewissen Ausdrücken zurückhält. Denn ich habe es langsam satt, daß Kollege Lunger bei jeder nur möglichen Gelegenheit hier Ausdrücke gebraucht, ich habe jetzt nur einige aufgeschrieben, ich werde das auch in Zukunft tun, denn was hier der Kollege Lunger an Ausdrücken gebraucht, ist meines Erachtens nicht statthaft.

Wie gesagt, jeder kann seine politische Meinung haben, da habe ich nichts dagegen, aber die Form, wie man die politische Meinung zum Ausdruck bringt, läßt vom Kollegen Lunger tatsächlich zu wünschen übrig.

**PRESIDENTE:** Sono d'accordo con Lei, che bisogna limitare il più possibile le espressioni nei confronti dei colleghi ed essere educati. Caro collega Kaserer, le farò omaggio del linguaggio parlamentare di tutti i Parlamenti nazionali ed internazionali, e vedrà che queste affermazioni sono inezie rispetto a quello che si può leggere. E nessun Presidente, perché uno pone dei limiti all'intelligenza politica di un collega, si è mai permesso di richiamarlo. Per me è più pesante accusare un collega di avvalersi della sua carica politica per svolgere la sua professione di tutte le cose che sono state dette questa mattina. Io intervengo ogni qualvolta un consigliere offende con parole volgari. Per quanto riguarda la valutazione politica di un intervento non posso intervenire, perché la responsabilità se la assume colui che esprime questo giudizio.

Ha chiesto la parola l'Assessore Mayr per fatto personale.

**MAYR (Landesrat für Wildbachverbauung, Wasser- und Energiewirtschaft - SVP):** Selbstverständlich, Herr Präsident, zur persönlichen Angelegenheit. Einmal gegenüber dem Herrn Kollegen Lunger und zum zweiten Ihnen gegenüber.

Herr Präsident! Ich habe Ihnen bei der Wahl zum Landtagspräsidenten meine Stimme gegeben, weil es im Sinne einer politischen Übereinkunft Obliegenheit war, für mich als Angehöriger der Südtiroler Volkspartei, im Rahmen der Koalition Ihnen, erstens aus Gründen des Parteiabkommens; und zweitens hatte ich auch persönlich keine Schwierigkeiten, Ihnen die Stimme zu geben. Ich bin aber sehr enttäuscht, Herr Präsident, von der Führung des Landtages, wenn ich feststellen muß, daß Sie gegenüber Herrn Lunger, weil ich ihm vorgeworfen habe, wie viele Berufskammern dies auch bestätigen, daß er von seiner Rechtskanzlei anhängig gemachte Anliegen mittels Anfragen und Beschlusanträgen hier in den Landtag bringt, und in diesen Punkt, Herr Präsident, besteht die Feststellung, und ich erlaube mir, auch vor dem Gericht den Wahrheitsbeweis anzutreten, daß der Landtag nicht ein Ausfragungsort ist für Rechtsstreite, bei denen man in den Rechtskanzleien nicht mehr weiterkommt.

Ich bin, Herr Präsident, in sehr sachlicher und objektiver und kollegialer Bereitschaft gerne bereit, Ihnen auch diese einzelnen Fälle zu

unterbreiten, und ich bin auch überzeugt, daß Sie sich dann distanzieren werden. Und bis zu dieser Klärung zwischen uns zwei, ersuche ich Sie, Herr Präsident, bei Vorbringung solcher Anfragen, die den Bürgermeister der Gemeinde soundso als charakterlos hinstellen, die sich mit den herumstreunenden Katzen am Ritten befassen, und dergleichen, doch zu überlegen, ob die für einen Landtag noch würdig sind.

Was die Ausdrücke des Herrn Kollegen Dr. Lunger betrifft...

**PRESIDENTE:** E' nel suo diritto sollevare la questione di inammissibilità o meno di una interrogazione o mozione. Se una mozione contiene frasi ingiuriose o sconvenienti, ha il diritto di farlo ogni qual volta lo ritiene. Per cortesia, lo faccia; sarà il Consiglio a decidere. Io posso decidere per le parti che il Regolamento me lo consente, e non ho mai ammesso interrogazioni con frasi ingiuriose o sconvenienti. Ho già portato questa questione di fronte alla conferenza dei capigruppo. E' difficile distinguere un giudizio politico da un'espressione volgare o sconveniente o ingiuriosa; è difficile scindere l'azione di controllo di un consigliere anche sui pubblici amministratori.

**MAYR (Landesrat für Wildbachverbauung, Wasser- und Energiewirtschaft - SVP):** Herr Präsident! Zur zweiten persönlichen Angelegenheit habe ich, obwohl Herr Dr. Lunger Kraftausdrücke wie ein Stallknecht gebraucht hat, nicht Stellung bezogen, und zwar deswegen nicht, weil es mir um die Sache dieses Gesetzentwurfes geht und nicht darum, im Stile einer Ausdruckweise Dr. Lunger hier den Landtag zu verunglimpfen.

Ich kenne sehr wenige Leute, die immer recht haben, einer heißt Dr. Lunger und einer hat in der Vergangenheit "Benito" geheißen.

**PRESIDENTE:** Adesso dovrei censurarLa? Lei mette il consigliere Lunger sul piano di un personaggio politico che ha avuto una vicenda piuttosto difficile nel nostro Paese.

Io cerco di dare la massima possibilità di espressione ai consiglieri, ma non potete abusarne. Il consigliere Mayr mi ha offeso, perché ha chiesto la parola per fatto personale e poi ha attaccato il Presidente. Io non ho neppure parlato. Che fatto personale é questo? Che scelga un altro momento o un'altra occasione se vuole attaccare il Presidente, ma non approfitti chiedendo la parola per fatto personale per attaccarmi, perché non avevo neanche parlato.

Consigliere Lunger, Lei chiede la parola per fatto personale. Mi dica in cosa consiste.

**LUNGER (PDU):** Die persönliche Angelegenheit besteht wiederum darin, daß Sepp Mayr hier wieder seine unwahren und verleumderischen Behauptungen aufstellt, ich würde den Landtag für meine Kanzlei mißbrauchen und daß das sogar eine Kammer bestätigen würde...

**PRESIDENTE:** Lei ha già preso posizione prima e ha respinto le insinuazioni. Non Le dó più la parola.

La parola al consigliere Mitolo.

**MITOLO (MSI-DN):** Signor Presidente, egregi colleghi, non porteró mazzi di fiori in questa seduta a nessuno e tantomeno a qualche collega che ha voluto fare dello spirito di bassa lega in qualche suo intervento.

Mi pare che l'argomento che ci sta davanti é un argomento che va trattato con la dovuta competenza e va sostenuto o avversato con documentazione o interventi che si possono anche rifare alle proprie posizioni ideologico-politiche. E noi siamo contrari a questi aumenti, primo perché li riteniamo ingiustificati; secondo perché non servono a risolvere i problemi che ci sono davanti, ma favoriscono l'inflazione e soprattutto - questo mi permetto di osservarlo come sostenitore della tesi che molto spesso lo spirito autonomistico travalica quelli che sono i fini dell'autonomia stessa - perché é un provvedimento che si adegua semplicemente a quanto stabilito dallo Stato, con tanti saluti all'autonomia provinciale, la quale si era già espressa nel 1978 quando aveva apportato certe modifiche che sono più che sufficienti per durare anche oggi nell'applicazione delle tariffe per l'uso dell'acqua pubblica. Invece oggi si approfitta di un decreto-legge dello Stato, quello Stato contro il quale si spara a zero spesso e volentieri, ma che quando fa comodo invocare a sostegno delle proprie attività diventa il tutore al quale si deve in ogni caso fare riferimento per giustificare la propria azione e la propria attività. Mi pare che ci siano ragioni sostanziali, che del resto avevo già sostenuto in sede di Commissione, per esprimere un voto che é di assoluta contrarietà all'introduzione di questo provvedimento.

Che poi in questa posizione si trovino anche esponenti di altri partiti, mi fa enorme piacere, ma non comporta assolutamente che il MSI-DN debba essere confuso né con il PCI né tanto meno con il partito degli indipendenti di lingua tedesca. Chi fa affermazioni in questo senso si sostiene ad argomentazioni che non servono più neanche per i giornali a fumetti e che dimostrano una volta di più il livello intellettuale, senza offesa per nessuno, ma qualche giudizio bisogna darlo, di chi simili affermazioni svolge, approfittando di una tribuna anche modesta, direi modestissima, dopo quanto abbiamo ascoltato poco fa, che é la tribuna del Consiglio provinciale. Sostenere che per questo il MSI o il PCI o il partito degli indipendenti si confondono e vanno a braccetto perché votano contro, mi pare che sia più che altro una manifestazione di puerilità e certamente di insufficienza politica che non meriterebbe neanche spazio quanto gliene stiamo dando.

Il fatto é che noi siamo contrari per principio a tutto un sistema a tutta una politica che viene attuata in questo momento dal Governo italiano e dai governi provinciali e regionali, e lo stiamo dimostrando in Parlamento dove svolgiamo una battaglia ostruzionistica, che nonostante si cerchi in qualche modo di minimizzare o nascondere o strumentalizzare,



é una battaglia politica di grande rilievo economico e sociale e di grande importanza e che per certi aspetti ha già dato i suoi frutti. Ogni partito fa le proprie scelte; in ordine a questa adegua i propri comportamenti, si batte con i mezzi che ha, con gli strumenti che ha, talvolta con un semplice intervento in Consiglio provinciale come in questa occasione, tal altra in Parlamento con la battaglia ostruzionistica, e se ne assume le proprie responsabilità, perché non é che le faccia esclusivamente perché vengano riportate in qualche modo dalla stampa per il gusto di vedersi pubblicati i nomi dei propri parlamentari, ma se ne assume le responsabilità di fronte all'opinione pubblica alla quale rende conto nel momento in cui, attraverso le elezioni, si rinnovano gli organismi parlamentari. E questa opinione pubblica ha la possibilità di confermare o togliere la fiducia a quei partiti e a quegli uomini che li hanno rappresentati. Tirare in ballo argomentazioni, assai modeste per la verità, mi sembra che sia un gioco da bambini che non é giustificato certamente per le cariche e gli incarichi che si occupano in questo momento. Mi meraviglio quindi che siano state fatte certe affermazioni da parte dell'Assessore Mayr e non so se anche da altri colleghi della maggioranza.

Noi siamo contrari a questo provvedimento di legge come siamo contrari a tutti i provvedimenti che comportano aumenti di tariffe che non sono giustificati, perché si ripercuotono sugli aumenti dei costi e quindi mettono in moto un meccanismo perverso che si ritorce in ultima analisi proprio sui proponenti e i cittadini in generale, a qualsiasi gruppo etnico appartengano, a qualsiasi categoria sociale appartengano.

Questo volevo dire anche per riportare la questione nei suoi giusti termini e perché non si pensasse che noi prendiamo certe posizioni a cuor leggero o quanto meno spinti da chissà quali ambizioni. Ci sono ragioni sostanziali e di fondo che non riguardano poi soltanto l'ambito ristretto che ci rende in questo momento interessati a questo provvedimento di legge, ma a tutta una politica, una politica che, se mi consentite, senza scomodare personalità di rilievo o meno, in questo momento é sotto accusa da più parti, perché i frutti amari che ci presenta ogni giorno ormai sono diventati indigeribili da parte della maggioranza del popolo italiano, checché se ne pensi. Questo credo sia un motivo abbastanza serio che giustifica anche convergenze sulla realtà, perché poi mi dovete spiegare, quando fate la critica della confusione e di accoppiamenti del voto, che altra possibilità c'è allorché forze politiche, le più disparate, sono costrette ad esprimere le proprie opinioni, che altra possibilità c'è dal votare o contro o a favore o astenersi. Astenersi non ha senso e allora o si vota a favore o contro e ci si confonde o con la maggioranza o con l'opposizione. Questa é una elementare e irrazionale esplicazione dell'attività politica. Ricorrere ai mezzucci delle accuse fa parte ormai di quell'armamentario che io chiamo e continueró a chiamare rozzo e viscerale che tanti danni ha fatto proprio a coloro i quali sono sempre stati i sostenitori a spada tratta della dialettica democratica. E non voglio dilungarmi di più, anche perché non credo che la cosa lo meriti.

Ribadisco il mio no a questo provvedimento di legge per le ragioni che ho esposto poco fa.

**PRESIDENTE:** Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato a maggioranza con 5 voti contrari.

Art. 1

*I canoni relativi alle utenze di acqua pubblica, previsti nell'articolo 35 del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1923, n.1775, e successive modifiche, sono così fissati:*

- a) per ogni modulo (litri cento al minuto secondo) di acqua ad uso irriguo L.64.000;*
- b) per ogni modulo di acqua ad uso potabile, igienico e simili L.128.000;*
- c) per ogni modulo d'acqua ad uso industriale e per piscicoltura L.250.000;*
- d) per ogni kilowatt di potenza nominale concessa o riconosciuta L.10.500.*

*Gli importi per canoni non possono essere inferiori a L.5.000 annue per le utilizzazioni a scopo irriguo ed a L.30.000 annue per le altre utilizzazioni, ferme rimanendo le esenzioni attualmente esistenti.*

*La forza motrice nominale è calcolata in base alla differenza di livello fra i due peli morti di canali a monte e a valle del meccanismo motore e viene assunta quando l'impianto è fermo.*

*Il canone è regolato sulla media della forza motrice nominale disponibile nell'anno.*

*Per le concessioni di derivazione da più sorgenti o corsi d'acqua per lo stesso scopo e con un unico impianto si applica un canone unico.*

*Per le concessioni ad uso promiscuo di irrigazione, di acqua potabile e di forza motrice si applicano canoni separati per i diversi usi.*

*Per le concessioni ad uso antibrina si applica il canone previsto per l'irrigazione calcolato su una media di utilizzazione di 10 giorni su una media di 150 giorni di utilizzazione irrigua.*

*Per le concessioni ad uso promiscuo potabile-antincendio o irriguo-antibrina si applica un unico canone di utilizzazione.*

*Per le utenze d'acqua da riconoscere ai sensi dell'art.3, primo comma, del testo unico indicato al primo comma del presente articolo, nei casi di approvazione di elenchi suppletivi delle acque pubbliche, il canone decorre dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica dell'elenco in cui l'acqua è iscritta.*

*Spetta alla Provincia autonoma di Bolzano il canone per le derivazioni di sua competenza.*

*Sono abrogati gli articoli 7 della legge provinciale 4 settembre 1976, n.40, e 6 della legge provinciale 23 agosto 1978, n.49.*

*Le disposizioni del presente articolo si applicano a partire dal 1. gennaio 1983.*

Metto in votazione l'articolo.

LUNGER (PDU): Ich ersuche um die Feststellung der gesetzlichen Anzahl der Abgeordneten.

PRESIDENTE: Sono presenti in aula 16 consiglieri, per cui manca il numero legale. Aggiorno la seduta a martedì 22 febbraio.

La seduta é tolta.

ORE 12.00 UHR